

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 920 del 28/06/2017

Seduta Num. 25

Questo mercoledì 28 **del mese di** giugno
dell' anno 2017 **si è riunita nella residenza di** Tecnopolo di Modena via Vivarelli, 2
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
3) Bianchi Patrizio	Assessore
4) Corsini Andrea	Assessore
5) Costi Palma	Assessore
6) Donini Raffaele	Assessore
7) Gazzolo Paola	Assessore
8) Petitti Emma	Assessore
9) Venturi Sergio	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Costi Palma

Proposta: GPG/2017/946 del 14/06/2017

Struttura proponente: SERVIZIO ATTRATTIVITA' E INTERNAZIONALIZZAZIONE
DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E
DELL'IMPRESA

Assessorato proponente: ASSESSORE ALLA ATTIVITÀ PRODUTTIVE, PIANO ENERGETICO,
ECONOMIA VERDE E RICOSTRUZIONE POST-SISMA

Oggetto: PRAP 2012-2015 - ATTIVITÀ 4.1. APPROVAZIONE DEL "BANDO PER LA
CONCESSIONE DI
CONTRIBUTI A PROGETTI DI PROMOZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO
REGIONALE SUI MERCATI
ESTERI EUROPEI ED EXTRA-EUROPEI 2017-2018 - IV ANNUALITÀ".

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la L.R. 6/04 "Riforma del sistema amministrativo regionale e locale. Unione Europea e relazioni internazionali. Innovazione e semplificazione. Rapporti con l'Università";
- la L.R. 3/99, in particolare gli artt. 54 e 55, nonché l'art. 61 che prevede che la Regione, in concorso con altri soggetti, sostenga la realizzazione di eventi e progetti organici di promozione finalizzati alla penetrazione di mercati esteri stipulando, a tal fine, accordi con le amministrazioni centrali dello Stato, l'ICE, il sistema camerale, le Associazioni imprenditoriali e delle categorie produttive, gli enti fieristici ed altri soggetti pubblici e privati ritenuti idonei;
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 83 del 25 luglio 2012 recante "APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE PER LA RICERCA INDUSTRIALE, INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO 2012-2015, AI SENSI DEL COMMA 1 DELL'ART. 3 DELLA L.R. N. 7/2002 E DEL PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE 2012-2015 AI SENSI DEL COMMA 2, DELL'ART. 54 DELLA L.R. N. 3/99" (di seguito PRAP 2012-2015);
- il Programma regionale Attività Produttive 2012-2015, di cui al precedente alinea, in particolare l'Attività 4.1, "Sviluppo di azioni di sistema attraverso l'attività dello Sportello per l'internazionalizzazione", che prevede che la Regione sostenga o realizzi, anche attraverso società in house, associazioni imprenditoriali, camere di commercio italiane ed estere, enti ed amministrazioni locali, università e soggetti pubblici e privati della Rete regionale Alta Tecnologia o in collaborazione con i Ministeri (inclusi enti o agenzie preposte dal Governo italiano), iniziative di sistema volte alla promozione di filiere e/o settori produttivi regionali nei paesi prioritari;

Premesso che l'Attività 4.1 sopra richiamata, nel definire le modalità di intervento, stabilisce che la Regione proceda attraverso bandi, manifestazioni di interesse o interventi diretti anche in cofinanziamento;

Considerato che:

- il Comitato per l'Export e l'internazionalizzazione, costituito con deliberazione di Giunta regionale n. 2039/2003, modificata con deliberazione n. 1279/2010, ha, fra i suoi compiti, quello di partecipare alla definizione degli indirizzi emanati dalla Regione per il programma promozionale regionale per l'export e l'internazionalizzazione e di esprimere un parere sullo stesso;
- la Regione Emilia-Romagna, in accordo con il Comitato per l'Export e l'internazionalizzazione, ha approvato, con deliberazione di Giunta regionale n. 1158/2016, gli indirizzi per la promozione internazionale delle imprese 2016-2018, denominati "Emilia-Romagna Go Global 2016-2018";
- le priorità indicate negli indirizzi di cui al precedente punto sono state riportate nel bando oggetto della presente deliberazione;

Ritenuto che:

- sia opportuno promuovere la partecipazione più ampia possibile di imprese e attori del sistema produttivo dell'Emilia-Romagna sostenendo ed espandendo le opportunità commerciali, di collaborazione industriale e di investimento prevalentemente delle piccole e medie imprese sui mercati internazionali;
- le iniziative regionali saranno realizzate attraverso appositi progetti promossi e realizzati con il contributo della Regione Emilia-Romagna nell'ambito dell'attività 4.1 del PRAP 2012-2015 sopra richiamato;
- la finalità sopra menzionata può efficacemente essere raggiunta mediante l'approvazione di un bando mirante a selezionare le proposte progettuali idonee alla promozione del sistema produttivo regionale sui mercati prioritari;

Ritenuto pertanto opportuno:

- definire i criteri, le modalità, i soggetti beneficiari e promotori, le azioni ammissibili, le procedure per la presentazione di proposte progettuali che potranno essere realizzate con il contributo della Regione e ogni altra indicazione tecnico-operativa nel testo del bando di cui all'Allegato 1 alla presente deliberazione, denominato "BANDO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A PROGETTI DI PROMOZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE SUI MERCATI ESTERI EUROPEI ED EXTRA-EUROPEI 2017-2018 - IV ANNUALITÀ";
- dare atto che le risorse necessarie a dare copertura al presente atto sono individuate nei seguenti capitoli di spesa del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017 e 2018:

CAPITOLO	OGGETTO
23317	"CONTRIBUTI A ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI DI SISTEMA PER LA PROMOZIONE INTERNAZIONALE DEL SISTEMA PRODUTTIVO E DELLA RICERCA DELL'EMILIA-ROMAGNA (ARTT. 54, 55 E 61 L.R. 21 APRILE 1999, N. 3; PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE)"
23319	"CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI DI SISTEMA PER LA PROMOZIONE INTERNAZIONALE DEL SISTEMA PRODUTTIVO E DELLA RICERCA DELL'EMILIA-ROMAGNA (ARTT. 54, 55 E 61 L.R. 21 APRILE 1999, N. 3; PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE)"

- stabilire che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili delle attività progettuali che saranno oggetto operativo del presente bando verranno realizzate ponendo a base di riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;
- specificare che:

- al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo;
- in ragione di quanto sopra indicato, ne deriva che le successive fasi gestionali caratterizzanti il ciclo della spesa saranno strettamente correlate ai possibili percorsi contabili indicati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. con riferimento ai cronoprogrammi di spesa presentati dai soggetti attuatori individuati;
- alla luce di ciò la copertura finanziaria prevista nell'articolazione del/dei capitolo/capitoli di spesa indicati nel presente provvedimento, riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistemica ed allocazione delle risorse disponibili destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche della validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

Viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di Organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche e integrazioni;

- la L.R. 23 dicembre 2016, n.25 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2017";
- la L.R. 23 dicembre 2016, n.26 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di Previsione 2017-2019 (Legge di Stabilità Regionale 2017);
- la L.R. 23 dicembre 2016, n.27 "Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";
- la D.G.R. n. 2338 del 21/12/2016 avente ad oggetto "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm;
- la D.G.R. 622 del 28/04/2016 ATTUAZIONE SECONDA FASE DELLA RIORGANIZZAZIONE AVVIATA CON DELIBERA 2189/2015;
- la D.G.R. n. 702/2016 APPROVAZIONE INCARICHI DIRIGENZIALI CONFERITI NELL'AMBITO DELLE DIREZIONI GENERALI - AGENZIE - ISTITUTO, E NOMINA DEI RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, DELLA TRASPARENZA E ACCESSO CIVICO, DELLA SICUREZZA DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI, E DELL'ANAGRAFE PER LA STAZIONE APPALTANTE;
- la D.G.R. n. 1107/2016 INTEGRAZIONE DELLE DECLARATORIE DELLE STRUTTURE ORGANIZZATIVE DELLA GIUNTA REGIONALE A SEGUITO DELL'IMPLEMENTAZIONE DELLA SECONDA FASE DELLA RIORGANIZZAZIONE AVVIATA CON DELIBERA 2189/2015;
- la determinazione n. 1122 del 31/01/2017 "NUOVO ASSETTO ORGANIZZATIVO CON DECORRENZA 01/02/2017, RIASSEGNAZIONE DI ALCUNE POSIZIONI ORGANIZZATIVE";
- la determinazione n. n. 1174 del 31/01/2017 "CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA";

Visti inoltre:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 avente per oggetto "Approvazione Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";
- la DGR n. 486 del 10/04/2017 avente ad oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore a Attività Produttive, Piano energetico, Economia Verde e Ricostruzione post-sisma, Palma Costi

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

1. di approvare:

- il "BANDO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A PROGETTI DI PROMOZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE SUI MERCATI ESTERI EUROPEI ED EXTRA-EUROPEI 2017-2018 - IV ANNUALITÀ", di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- la modulistica per la presentazione delle domande al bando suddetto, parte integrante e sostanziale dell'allegato 1 alla presente deliberazione;

2. di dare atto che la procedura di selezione delle proposte progettuali che pervengono nel periodo di apertura del presente bando sarà a valutazione ai sensi del comma 2, art. 5 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 123 e in particolare:

- la verifica del possesso dei requisiti formali sarà svolta dal Servizio Attrattività e Internazionalizzazione;

- il Dirigente competente provvederà a comunicare, con propria lettera, l'eventuale esclusione motivata della proposta progettuale dalle fasi successive;
- la valutazione di merito dei progetti sarà svolta da una Commissione di Valutazione nominata dal Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa della Regione Emilia-Romagna che potrà essere integrata con esperti esterni all'amministrazione regionale;
- entro 60 giorni dalla presentazione di ogni proposta progettuale la Commissione di cui sopra valuterà il progetto a cui attribuirà un punteggio, secondo i criteri di cui all'art. 8 del testo del bando;
- le proposte progettuali con un punteggio inferiore a 60/100 saranno escluse;

3. di dare altresì atto che:

- la Regione agevolerà la realizzazione dei progetti selezionati e approvati secondo quanto previsto dal bando con un contributo massimo del 50% del valore delle spese ammissibili e, comunque, per un importo non superiore a € 80.000,00, ai sensi dell'art. 7 del testo del bando;
- i contributi concessi con il presente bando costituiscono aiuti "de minimis" ai sensi del Regolamento UE 1407 /2013 del 18/12/2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea. L'identificazione dei soggetti beneficiari dell'aiuto e la determinazione dell'equivalente sovvenzione lorda, ai sensi del suddetto Regolamento, avverrà secondo quanto specificato all'art. 7 del testo del bando;
- nell'ambito delle spese complessive del progetto e dei limiti del cofinanziamento regionale, la Regione si riserva di coordinare la partecipazione dei soggetti coinvolti al fine di razionalizzare gli interventi e amplificare gli effetti delle azioni promozionali;
- il dirigente responsabile del Servizio Attrattività e Internazionalizzazione è delegato a provvedere con propri atti a:

- approvare la graduatoria delle domande la cui istruttoria si è conclusa con esito positivo;
- concedere i contributi previsti dal bando, nei limiti delle risorse disponibili e secondo l'ordine della graduatoria delle domande ammesse;
- approvare l'elenco delle domande non ammesse, con relativa motivazione, e ammesse ma non finanziate;
- comunicare l'esito dell'istruttoria delle proposte progettuali;
- procedere alla liquidazione dei contributi secondo le modalità indicate all'art. 13 del testo del bando, richiedere l'emissione dei relativi titoli di pagamento e tutti gli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari;
- definire e pubblicare le linee guida per la gestione e rendicontazione dei progetti;

4. di precisare, in ragione delle argomentazioni indicate in premessa, che:

- le fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per dare piena attuazione ai principi e postulati contabili dettati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

- la copertura finanziaria prevista nell'articolazione dei capitoli di spesa indicati nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

5. di dare altresì atto che le risorse necessarie al finanziamento dei progetti saranno reperite, nell'ambito dei seguenti capitoli di spesa del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017 e 2018:

- cap. 23317 "CONTRIBUTI A ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI DI SISTEMA PER LA PROMOZIONE INTERNAZIONALE DEL SISTEMA PRODUTTIVO E DELLA RICERCA DELL'EMILIA-ROMAGNA (ARTT. 54, 55 E 61 L.R. 21 APRILE 1999, N. 3; PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE)";

- cap. 23319 "CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI DI SISTEMA PER LA PROMOZIONE INTERNAZIONALE DEL SISTEMA PRODUTTIVO E DELLA RICERCA DELL'EMILIA-ROMAGNA (ARTT. 54, 55 E 61 L.R. 21 APRILE 1999, N. 3; PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE)";

6. di pubblicare la presente deliberazione comprensiva degli allegati nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
7. di dare atto infine che secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 1621/2013 e di quanto recato nella deliberazione n.89/2017, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

**“Emilia-Romagna Go Global 2016-2018”
PROGRAMMA STRATEGICO UNITARIO DELL’EMILIA-ROMAGNA PER IL
PERIODO 2016-2018**

**ATTIVITÀ 4.1
PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA’ PRODUTTIVE 2012-2015
IV ANNUALITÀ
SERVIZIO ATTRATTIVITÀ E INTERNAZIONALIZZAZIONE**

**BANDO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A
PROGETTI DI PROMOZIONE DEL SISTEMA
PRODUTTIVO REGIONALE SUI MERCATI EUROPEI ED
EXTRA-EUROPEI
2017-2018**

“Emilia-Romagna Go Global 2016-2018”

ATTIVITA' 4.1. DEL PRAP 2012-2015

BANDO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A PROGETTI DI PROMOZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE SUI MERCATI ESTERI EUROPEI ED EXTRA-EUROPEI 2017-2018

Art. 1

Contesto, obiettivi, finalità e oggetto dell'invito

1. La Regione Emilia-Romagna, in accordo con il Comitato Export e Internazionalizzazione costituito dalla Regione Emilia-Romagna¹, ha approvato con la deliberazione di Giunta regionale n. 1158/2016 gli indirizzi per la promozione internazionale delle imprese 2016-18, denominati “Emilia-Romagna Go Global 2016-2018”.
2. Il Programma operativo 4 “Internazionalizzazione del sistema produttivo” previsto dal Piano Regionale per le Attività Produttive 2012-2015, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 83 del 25 luglio 2012, prevede all'attività 4.1 lo sviluppo di azioni di sistema attraverso l'attività dello Sportello regionale per l'Internazionalizzazione delle imprese.
3. Con il presente bando si dà attuazione all'attività 4.1. attraverso un intervento di sostegno alle azioni di promozione sui mercati esteri del sistema economico realizzato in stretta sinergia con i diversi soggetti, regionali e nazionali che operano nello stesso campo della promozione dell'internazionalizzazione delle imprese e favorendo il più possibile complementarietà nelle azioni sui mercati esteri.
4. Obiettivo del presente bando è quello di raccogliere proposte progettuali di sistema di elevata qualità volti a promuovere il sistema produttivo regionale, sostenendo ed espandendo le opportunità commerciali, di collaborazione industriale e di investimento prevalentemente delle piccole e medie imprese (PMI) dell'Emilia-Romagna sui mercati internazionali, con esclusivo riferimento alle azioni e agli ambiti, paesi e settori specificati nei successivi articoli.
5. La Regione, per i progetti ammessi al contributo, si riserva:
 - i compiti di affiancamento istituzionale a livello nazionale e internazionale, monitoraggio in itinere ed ex-post anche tramite visite ispettive, controllo e valutazione delle iniziative, diffusione dei risultati;
 - il compito di coordinare la partecipazione dei soggetti coinvolti nella realizzazione dei progetti ammessi al fine di razionalizzare gli interventi e amplificare gli effetti delle azioni promozionali.
6. Il presente bando:
 - elenca i soggetti che possono partecipare al bando, stabilendo quali siano le azioni ammissibili e le modalità di realizzazione dei progetti ammessi a contributo;
 - stabilisce come presentare la domanda di contributo, nonché i criteri che il Gruppo di lavoro, costituito secondo quanto previsto dai successivi articoli del presente bando, seguirà per la valutazione qualitativa dei progetti;
 - stabilisce le modalità di approvazione dei progetti, della concessione del contributo e della sua liquidazione.

¹ Costituito con deliberazione di Giunta regionale (DGR) n. 2039 del 2003, modificata con DGR. n. 1279 del 2010.

PARTE I

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO, ISTRUTTORIA E CONCESSIONE

Art. 2 Definizioni

1. **Promotore:** è il soggetto che presenta una proposta progettuale al presente bando e che realizza il progetto assumendosi gli impegni finanziari e gli obblighi verso la Regione.
2. **Progetto:** proposta progettuale presentata dai promotori nell'ambito del presente bando e oggetto di valutazione ed eventualmente di modifica o integrazione concertata con la Regione Emilia-Romagna. Ogni promotore potrà presentare al massimo due progetti.
3. **PMI:** indica le piccole e medie imprese con sede o unità operativa in Emilia-Romagna, a cui devono essere destinate le azioni di promozione oggetto del presente bando. Sono comprese anche le imprese artigiane e le imprese costituite in forma cooperativa. Si intendono per P.M.I. le imprese in possesso dei parametri dimensionali di cui alla disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato alle PMI (secondo quanto previsto dal Decreto del Ministro delle Attività produttive del 18 aprile 2005, G.U. n. 238 del 12 ottobre 2005, e dalla legge-quadro per l'artigianato, legge 8 agosto 1985, n. 443). Vedi **allegato 4**.
4. **Imprese beneficiarie:** indica le PMI che aderiranno alle attività previste dai progetti e beneficeranno dei servizi agevolati realizzati tramite il promotore.
5. **Priorità regionali:** si intendono con questa dizione i paesi verso i quali la Regione Emilia-Romagna intende svolgere nel 2017-2018 proprie azioni promozionali, anche in applicazione di specifici accordi istituzionali. In particolare, sono prioritari in tale ambito i seguenti paesi: India, Cina, Sud Africa, Iran, Kazakistan, EAU, Germania, Russia, USA. Le priorità regionali sono definite nel dettaglio negli allegati al presente bando, al fine di favorire l'eventuale integrazione delle proposte progettuali con le azioni intraprese dalla Regione nei paesi prioritari².
6. **Regione:** si intende il Servizio Attrattività e internazionalizzazione della Regione Emilia-Romagna, Servizio competente per la gestione del presente bando.

Art. 3 Soggetti che possono presentare la domanda di contributo

1. Possono presentare domanda di contributo esclusivamente i seguenti soggetti promotori:
 - A. Associazioni imprenditoriali;
 - B. Camere di Commercio italiane e Unione delle camere di commercio con sede in Emilia-Romagna;
 - C. Camere di Commercio italiane all'estero, ufficialmente riconosciute dallo Stato italiano ai sensi della legge n. 518 del 1° luglio 1970;
 - D. Fondazioni aventi fra i propri scopi sociali la promozione dell'economia o delle relazioni economiche con paesi esteri.
2. I soggetti promotori privati di cui ai precedenti punti A, C, D, devono possedere, al momento della presentazione della domanda, i seguenti requisiti:
 - non essere in stato di fallimento, liquidazione, amministrazione controllata, concordato preventivo o altra situazione equivalente;
 - i propri amministratori e rappresentanti non devono aver subito condanne, con sentenza passata in giudicato, ovvero applicazione della pena su richiesta delle parti ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale per nessun reato che incida sulla moralità professionale o per delitti finanziari;
 - i propri amministratori e rappresentanti non devono essersi resi colpevoli di false dichiarazioni nei rapporti con la pubblica amministrazione;

² Negli allegati non sono presenti le schede Paese (che specificano priorità settoriali e/territoriali) di Germania e Russia

- il promotore e i suoi responsabili non devono essere soggetti ad alcun procedimento o provvedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui alla normativa antimafia;
- non trovarsi nella situazione di divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione di cui al D. Lgs. 231/2001.

Art. 4

Destinatari, paesi target, sviluppo temporale dei progetti

1. I destinatari delle attività realizzate tramite i progetti devono essere esclusivamente le imprese con sede o unità operativa³ in Emilia-Romagna. È ammessa la partecipazione di imprese di grande dimensione, ma solo le imprese di piccola e media dimensione (PMI) concorrono agli obiettivi minimi di partecipazione di imprese che sono fissati per la realizzazione dei progetti e dettagliati nei punti successivi. Le imprese beneficiare delle azioni realizzate dal progetto dovranno possedere, alla data di concessione dell'aiuto, i seguenti requisiti:

- essere regolarmente costituite e iscritte al registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio entro la data di concessione dell'aiuto;
- esercitare attività industriale di produzione di beni e servizi, come indicato dall'art. 2195 del c.c. ed esclusa l'impresa agricola come definita all'art. 2135 del c.c., e che come tali sono iscritti alla camera di commercio;
- appartenere ai settori di attività economica coerenti con i settori identificati dal progetto approvato e non appartenere ai settori della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli⁴;
- possedere i requisiti (parametri dimensionali e caratteri di autonomia) di piccola e media impresa indicati nell'**allegato 4** al presente bando;
- essere attive e non sottoposte a procedure di liquidazione, fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali alla data di concessione dell'aiuto;
- essere in regola con i pagamenti e gli adempimenti previdenziali e assicurativi;
- il legale rappresentante dell'impresa deve possedere capacità di contrarre ovvero non essere stato oggetto di azione interdittiva o altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione.

2. Il progetto deve riguardare percorsi o azioni di internazionalizzazione focalizzati su un massimo di due Paesi. Eventuali progetti basati prevalentemente su azioni di accoglienza di operatori esteri sul territorio regionale possono prevedere le azioni di ricerca partner e gli inviti da più di due paesi, motivandone l'esigenza. Tutti i paesi sono ammissibili.

3. Riceveranno una premialità aggiuntiva i progetti che:

- propongono azioni di promozione, con il coinvolgimento delle imprese, nell'ambito dei paesi definiti come priorità regionale, in raccordo nei tempi e nelle modalità con le azioni definite dalla Regione per ciascun paese prioritario, così come descritto nell'**allegato 1** al presente bando;
- si rivolgono prevalentemente alle imprese artigiane o alle micro e piccole imprese dell'Emilia-Romagna operanti nei settori della "moda"⁵.

Art. 5

Il progetto e adesione delle imprese

³ Sia la sede che l'unità locale devono ospitare attività aziendali coerenti con gli scopi del bando. Unità locali o sedi costituite, per esempio, da soli magazzini o uffici amministrativi, non saranno ritenute ammissibili.

⁴ Si intendono per "prodotti agricoli": i prodotti elencati nell'allegato I del Trattato, ad eccezione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura disciplinati dal regolamento (CE) n. 104/2000. La «trasformazione di un prodotto agricolo» è qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo in cui il prodotto ottenuto resta pur sempre un prodotto agricolo.

⁵ Per settori della moda si intendono le produzioni di prodotti tessili, abbigliamento, scarpe, loro parti e accessori.

1. I progetti devono concludersi entro il 31/12/2018. La proposta deve essere redatta in modo chiaro e preciso, completa di budget previsionale dettagliato, atta a garantire tutte le prerogative del *project management*, seguendo lo schema di cui all'**allegato 2** al presente bando.

2. Il promotore deve garantire una solida capacità di coinvolgimento delle imprese della Regione, rendendo accessibile il progetto alle imprese di tutta la regione, realizzare progetti sostenibili finanziariamente, creare relazioni stabili con partner internazionali.

3. Il progetto deve definire chiaramente un percorso strutturato di internazionalizzazione delle imprese in forma collettiva, finalizzato allo sviluppo di iniziative rivolte alla promozione, penetrazione commerciale e industriale che preveda un insieme articolato e finalizzato di azioni di natura imprenditoriale e istituzionale, con ricadute sull'intero sistema produttivo regionale. Il progetto potrà essere articolato in un massimo di due sotto progetti, ciascuno dei quali comprensivo di una o più azioni. La somma dei costi dei due sotto progetti deve coincidere con il costo totale del progetto.

4. Le imprese potranno aderire al progetto nella sua interezza o, se lo stesso viene suddiviso in due sotto progetti, anche ad uno solo dei due. Il promotore trasmette alla Regione, nei tempi e modalità indicate nei punti successivi, l'elenco delle imprese aderenti ai sotto progetti.

5. Entro 6 mesi dalla concessione del contributo, il promotore dovrà inviare alla Regione l'elenco con le adesioni delle imprese al progetto. Il Servizio Attrattività e internazionalizzazione verificherà l'effettiva adesione di almeno 8 imprese prima di autorizzare la prosecuzione del progetto. Il mancato raggiungimento del numero minimo di imprese comporterà la conclusione anticipata del progetto e la revoca del contributo spettante. Nel caso il progetto approvato sia suddiviso in 2 sotto progetti le adesioni delle imprese potranno essere sia ad entrambi i sotto progetti che ad uno solo di essi.

6. Il primo sotto progetto si intende avviato alla data di presentazione dell'elenco sopraddetto di imprese⁶. Il secondo sotto progetto può prevedere una data di avvio successiva al primo; in questo caso il promotore potrà riservarsi altro tempo per reperire ulteriori adesioni di PMI al solo secondo sotto progetto, integrando così in un secondo tempo l'elenco delle imprese aderenti. In ogni caso, al massimo 30 giorni prima dell'avvio del secondo sotto progetto, il promotore dovrà trasmettere l'elenco delle imprese che vi prenderanno parte.

7. Il promotore invierà alla Regione l'elenco delle adesioni per ciascun sotto progetto (o per l'intero progetto se questo non viene suddiviso) utilizzando l'**allegato 5**. In questo elenco il promotore indicherà le effettive adesioni e le quote di aiuto destinate alle imprese. Di norma l'aiuto è determinato dal contributo pubblico al costo del sotto progetto suddiviso per il numero di imprese aderenti; per ragioni motivate dal promotore in ragione di un accesso diversificato ai servizi del progetto, la ripartizione dell'aiuto può essere differenziato fra le imprese.

8. La Regione, sulla base dell'elenco delle imprese aderenti al progetto o ai suoi sotto progetti, stante il costo di realizzazione delle attività indicato nel budget di progetto, provvederà a:

- valutarne l'ammissibilità secondo i requisiti di cui al precedente art. 3, paragrafo 3;
- approvare l'elenco delle imprese ammissibili, concedendo l'aiuto relativo alle attività attuate determinato secondo i criteri specificati nel successivo art. 7.

9. Nel caso di progetti articolati in due sotto progetti, la prima concessione alle imprese aderenti avverrà alla scadenza prevista dal precedente punto 5, relativamente al primo sotto progetto. L'eventuale seconda concessione, qualora il promotore si riservi più tempo per raccogliere ulteriori adesioni, avverrà al momento della presentazione, da parte del promotore, dell'elenco definitivo delle imprese aderenti al secondo sotto progetto e comunque nei limiti di tempo indicati al precedente punto 6. L'impresa che aderisce a due sotto progetti potrà ricevere, ai sensi di quanto sopra descritto, due diverse concessioni.

10. Le imprese per aderire alle attività del progetto dovranno compilare il modulo di cui all'**allegato 5**; il promotore si farà carico di assicurare la corretta compilazione della domanda di adesione delle imprese e di trasmetterla, per le verifiche previste dal bando, alla Regione.

11. L'aiuto alle PMI è costituito esclusivamente dai servizi realizzati dal promotore nell'ambito del progetto approvato, anche per il tramite dei fornitori e consulenti incaricati dallo stesso promotore. In nessun caso il

⁶ Il primo sotto progetto potrà avviarsi anche con meno di 8 imprese, purché le rimanenti imprese delle 8 richieste abbiano già aderito al secondo sotto progetto.

contributo regionale concesso al promotore per realizzare il progetto potrà dare luogo all'erogazione di un contributo finanziario alle imprese aderenti.

12. Il promotore può richiedere alle imprese una compartecipazione alle spese di progetto, purché il costo di tale compartecipazione non superi l'importo dell'aiuto attribuito in regime de minimis alla stessa impresa⁷.

13. Il progetto deve obbligatoriamente indicare in modo trasparente l'eventuale partecipazione a qualunque titolo di altri soggetti sia in sede di presentazione della proposta al presente bando sia nella relazione finale del progetto realizzato.

14. Il progetto deve prevedere con chiarezza modalità e livello del coinvolgimento della Regione Emilia-Romagna, specificando in particolare: occasioni (eventi, incontri, missioni) nelle quali è opportuna una rappresentanza istituzionale della Regione Emilia-Romagna, i contatti che la Regione potrà sviluppare, modalità con cui viene assicurata la massima visibilità e l'operatività sul mercato estero.

Art. 6 Le spese ammissibili

1. Sono considerate spese ammissibili solo le spese espressamente previste dal progetto, effettivamente sostenute dal promotore del medesimo.

2. Sono ammesse esclusivamente spese debitamente documentate, sostenute a partire dalla data di presentazione della domanda.

3. Le spese ammissibili sono:

- a) spese per servizi e consulenze esterne di valutazione e assistenza alle imprese partecipanti dell'Emilia-Romagna e per l'organizzazione di incontri istituzionali, incontri d'affari, ricerca partner e per missioni all'estero;
- b) spese per beni, servizi per la realizzazione di visite aziendali, seminari, workshop, convegni, incoming di operatori esteri (inclusi i costi di viaggio, vitto e alloggio), altri eventi promozionali (quali, a titolo d'esempio: sfilate, degustazioni, mostre);
- c) spese per la partecipazione ad eventi fieristici, esclusivamente in forma collettiva (quali: affitto spazi espositivi, allestimento stand, trasporti, interpreti e hostess) per un importo non superiore al 40% del valore delle voci a), b), d), e), f);
- d) studi volti a valutare la fattibilità di investimenti commerciali, produttivi, di servizio, ad esclusione degli studi generali congiunturali e di presentazione paese;
- e) ideazione, produzione e promozione sui mercati esteri di piattaforme digitali di presentazione dei prodotti delle micro, piccole imprese e imprese artigiane. Sono escluse le piattaforme o i sistemi informatici finalizzati al commercio elettronico;
- f) ideazione, produzione, traduzione e stampa di materiali informativi collettivi, formativi, siti web, per un importo non superiore al 10% del valore delle voci di spesa a), b), c), d), e) salvo adeguata motivazione e dettagliata descrizione delle voci di costo;
- g) spese di personale effettivamente impiegato dal promotore per un importo non superiore al 10% del valore delle voci dalla a) alla f);
- h) Spese di gestione forfettarie fino ad un massimo del 10% del valore delle voci dalla a) alla f).

Non sono ammesse le spese relative a:

- viaggi, vitto e alloggio delle imprese emiliano-romagnole partecipanti alle iniziative del progetto o per personale diverso da quello dipendente o incaricato dal promotore; tali spese, quando sostenute dal promotore, non sono considerate spese di personale e non sono sottoposte ai limiti di cui al punto g);
- acquisto o nolo di uffici, negozi, magazzini, e quanto altro sia dedicato ad attività commerciali o di rappresentanza permanenti del promotore o delle imprese partecipanti alle iniziative del progetto;

⁷ Per effetto di questa clausola, il cofinanziamento totale richiesto alle imprese aderenti non potrà superare il 50% del costo del progetto realizzato dal promotore.

- spese telefoniche, Internet, minute spese (che rientrano nelle spese forfettarie di gestione);
- interessi, mutui, tasse, diritti doganali (incluse tasse e diritti per la concessione dei visti), oneri fiscali e previdenziali di qualunque natura o genere;
- materiali informativi, brochure, siti web delle singole imprese aderenti al progetto;
- consulenze prestate dalle imprese aderenti al progetto a o loro collegate.

4. Per le camere di commercio (escluse le camere estere, se costituite in forma privata, e l'Unione delle Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna) i costi di cui alle voci g e h) (rispettivamente: personale e gestione) non sono ammissibili.

5. Ai fini della loro ammissibilità, titoli di spesa per la realizzazione del progetto devono essere emessi con data successiva alla data di presentazione della domanda di contributo, ed entro il termine finale di realizzazione del progetto (31/12/2018). Il pagamento dei titoli di spesa dovrà avvenire esclusivamente tramite bonifico bancario o postale, RIBA, assegno bancario o circolare, carta di credito aziendale. È ammesso il pagamento dei titoli di spesa – purché emessi entro il termine finale del 31/12/2018 - entro il limite massimo del 31/01/2019.

6. La documentazione comprovante l'avvenuto pagamento delle spese ammesse è costituita esclusivamente dalla copia della ricevuta o dell'estratto conto della banca o della posta dal quale risulti con evidenza l'avvenuto pagamento, con le modalità sopra indicate, della fattura, della nota di addebito e/o di altro documento contabile fiscalmente valido e regolare, intestato esclusivamente al promotore. Non sarà accettata alcuna documentazione che comprovi solamente l'avvenuto ordine di pagamento. Non sono ammissibili i pagamenti tramite compensazione.

7. Qualora i promotori agiscano per fini istituzionali (nei casi quindi in cui l'IVA non sia recuperabile e risulti quindi un costo), gli importi potranno essere rendicontati IVA inclusa presentando apposita dichiarazione di non deducibilità dell'imposta. Negli altri casi, la rendicontazione dovrà essere IVA esclusa.

Art. 7

Contributo della Regione alla realizzazione del progetto e regime di aiuto

1. La Regione agevolerà la realizzazione del progetto approvato secondo quanto previsto dai successivi articoli, con un contributo massimo del 50% del valore delle spese ammissibili, e comunque non superiore ad € 80.000,00;

2. A consuntivo, in caso di riduzione dei costi sostenuti dal promotore per la realizzazione del progetto o ritenuti ammissibili dalla Regione, il contributo sarà liquidato al promotore nella misura del 50% delle spese effettivamente sostenute dallo stesso promotore e ammesse.

3. I contributi concessi con il presente bando costituiscono aiuti "de minimis" ai sensi del Regolamento UE 1407 /2013 del 18/12/2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea. L'identificazione dei soggetti beneficiari dell'aiuto e la determinazione dell'equivalente sovvenzione lorda, ai sensi del suddetto Regolamento, avverrà come segue:

- i soggetti beneficiari dell'aiuto sono le imprese selezionate dal promotore e comunicate alla Regione secondo le modalità descritte al precedente art. 5 (commi 5, 6 e 7);
- le imprese beneficiarie saranno identificate da un provvedimento di concessione adottato dalla Regione (art. 5, comma 8) al momento di avvio di ciascun sotto progetto, ovvero alla presentazione dell'elenco delle imprese aderenti quando il progetto non è articolato in sotto progetti;
- l'aiuto è quantificato nel contributo concesso al promotore, in rapporto alle spese ammesse per la realizzazione del progetto o dei singoli sotto progetti, suddiviso per il numero di imprese ammesse, secondo quanto previsto all'art. 5 comma 7;
- in caso di ritiro o parziale partecipazione di una o più imprese alle attività previste, l'aiuto concesso non potrà essere ridotto e rimarrà pertanto interamente attribuito alle medesime, qualora il promotore abbia comunque sostenuto le spese per le attività oggetto del beneficio;
- al termine del progetto, verificato il costo effettivamente sostenuto dal promotore per la realizzazione delle attività, qualora il costo reale risultasse inferiore a quello approvato, la Regione

provvederà a calcolare l'entità dell'aiuto di cui le imprese hanno effettivamente beneficiato e a comunicarlo alle stesse quando tale importo risultasse inferiore a quello concesso.

Art. 8 Criteri di valutazione

1. I progetti saranno valutati, con le modalità di cui al successivo art. 10, sotto il profilo della qualità tecnica sulla base dei criteri e punteggi di cui al presente articolo.

2. Il punteggio massimo è di 100 punti, quello minimo per l'ammissibilità di 60, determinati secondo un criterio valutativo inerente le caratteristiche qualitative dei proponenti e delle proposte progettuali, suddivisi come segue:

A) Caratteristiche del promotore e dei soggetti eventualmente coinvolti nella realizzazione del progetto (fino a 30 punti)

- Esperienza nell'ambito del sostegno all'internazionalizzazione delle imprese, comprovata dal curriculum delle principali attività e commesse realizzate;
- Capacità tecnico-organizzativa, intesa come numero ed esperienza del personale dedicato alla realizzazione del progetto di internazionalizzazione e rapporto numerico di tale personale sul totale del personale del promotore;
- Specializzazione nell'ambito dei servizi all'internazionalizzazione nel paese target e/o nel settore produttivo target.

B) Caratteristiche della proposta progettuale (massimo 70 punti), di cui:

I. Qualità della proposta progettuale (fino a punti 30):

- Coerenza interna, completezza e accuratezza del progetto, focalizzazione su di un solo paese o settore o sua parte, chiarezza degli obiettivi, coerenza con le finalità del presente bando, continuità delle iniziative indicate e articolazione temporale, follow-up;
- Ampiezza, adeguatezza ed estensione del percorso di internazionalizzazione (metodologia, natura e pertinenza dei servizi offerti, coerenza con le capacità tecnico-organizzative e con l'esperienza del promotore e dei soggetti coinvolti nel progetto) e dei risultati attesi;
- Congruità e coerenza dei costi con le azioni proposte e i risultati previsti, chiarezza e congruità dei costi effettivi a carico delle imprese partecipanti (in termini di: costo totale del servizio per impresa, quote di partecipazione richieste alle imprese, costo effettivo per le imprese ottenuto grazie al cofinanziamento regionale).

II. Coerenza con le priorità paese della Regione Emilia-Romagna. Si intende con questo criterio favorire i progetti che si focalizzano sui paesi target indicati fra le priorità regionali e in particolare, fra questi, quelli che maggiormente si integrano con le azioni programmate dalla Regione e indicate nell'allegato 1 al bando. La medesima priorità si applica ai progetti destinati alla filiera della moda **(fino a 8 punti)**;

III. Progetti realizzati in collaborazione con i soggetti omologhi del paese estero target, quali associazioni imprenditoriali, camere di commercio locali (cioè facenti parte del sistema camerale del paese target), Università o centri di ricerca o di trasferimento tecnologico, istituzionali pubbliche; di tali soggetti si valuterà la pertinenza delle funzioni e delle competenze territoriali rispetto al progetto. Si valuteranno le collaborazioni documentate da accordi firmati, lettere di collaborazione o altri documenti comprovanti un effettivo impegno a collaborare al progetto o a parte delle sue azioni; non concorrono all'ottenimento del punteggio le lettere di mera manifestazione d'interesse o generico supporto al progetto **(fino a punti 6)**;

IV. Estensione territoriale, intesa come grado di partecipazione di imprese provenienti dalle diverse province della Regione o capacità di rappresentare nel progetto la filiera regionale prescelta nella sua estensione territoriale. Si intende con questo criterio favorire i progetti che mostrano una maggiore copertura del territorio regionale **(fino a 10 punti)**;

V. Grado di focalizzazione sul una singola filiera produttiva. Si intende con questo criterio favorire i progetti che concentrano le azioni promozionali su settori produttivi appartenenti alla medesima filiera **(fino a 10 punti)**;

VI. Continuità con le azioni promozionali realizzate negli ultimi due anni nell'ambito della programmazione BRICST Plus (bandi della misura 4.1 degli anni 2014 e 2015). Si intende con questo criterio favorire i progetti che dimostrino di potenziare o incrementare le azioni promozionali intraprese con precedenti progetti (**fino a 6 punti**).

Art. 9

Modalità di presentazione della domanda e condizioni di ammissibilità

1. Il presente bando sarà aperto dalle ore 12.00 del giorno successivo alla **data di pubblicazione sul BURER (termine iniziale)** fino alle **ore 16.00 del 13 settembre 2017 (termine finale)**.

2. Ogni soggetto proponente potrà presentare al massimo due (2) progetti. Ogni progetto deve essere presentato inviando l'apposita domanda (**allegato 2** al presente bando), pena la non ammissibilità dello stesso.

3. Le domande di partecipazione al presente bando, assolta l'imposta di bollo, dovranno essere inviate utilizzando esclusivamente la posta elettronica certificata (PEC), anche di un soggetto terzo purché dotato di apposita procura speciale, al seguente indirizzo:

sportelloestero@postacert.regione.emilia-romagna.it

Nell'oggetto della posta elettronica va riportata la seguente dicitura:

"Bando Attività 4.1 PRAP 2012-15 Annualità 2017"

4. Le domande di partecipazione devono essere presentate obbligatoriamente mediante l'apposita modulistica allegata al presente atto, disponibile anche nel sito internet: <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/internazionalizzazione>.

La domanda dovrà obbligatoriamente contenere:

- a) apposita domanda di partecipazione in forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante del promotore;
- b) scheda tecnica del progetto.

Costituiscono parte della domanda anche i seguenti documenti:

- documenti a supporto della domanda quali: i CV degli esperti coinvolti, gli eventuali accordi di collaborazione con partner esteri;
- sintesi del progetto ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 33/2013.

La firma digitale potrà essere apposta anche da un soggetto dotato di apposita procura speciale, compilata secondo lo schema di cui all'**allegato 3**, la quale dovrà essere allegata alla domanda di partecipazione insieme a copia dei documenti di identità del delegante e del delegato.

La domanda dovrà essere firmata digitalmente con una delle seguenti modalità previste dalla normativa vigente:

- firma digitale o firma elettronica qualificata, il cui certificato sia stato rilasciato da un certificatore accreditato;
- l'autore è identificato dal sistema informatico con l'uso della carta d'identità elettronica (CIE) o della carta nazionale dei servizi (CNS);

5. Il richiedente dovrà assolvere all'imposta di bollo con le seguenti modalità:

- dovrà essere acquistata una marca da bollo di importo pari a € 16,00;
- indicare nella prima pagina della domanda di finanziamento il codice identificativo della marca da bollo (stampato sulla stessa) e la data di annullamento;
- la copia cartacea della domanda sulla quale è stata apposta la marca da bollo di € 16,00 deve essere conservata dal soggetto richiedente per almeno 5 anni successivi alla liquidazione del contributo ed esibita a richiesta della Regione;

- qualora il promotore presenti contemporaneamente più di una domanda, dovrà essere acquistata una marca da bollo per ciascuna domanda.

6. Le domande dovranno obbligatoriamente rispettare i seguenti requisiti, pena la non ammissibilità:

- a) essere trasmesse tramite posta elettronica certificata;
- b) essere firmate digitalmente, secondo quanto disposto dal presente bando;
- c) essere firmate dal rappresentante legale o da soggetto delegato con apposita procura speciale;
- d) presentare una firma digitale basata su un certificato elettronico non revocato, scaduto o sospeso.

7. Non saranno considerate ammissibili, inoltre, le domande:

- a) prive dei documenti obbligatori richiesti dal presente bando;
- b) inviate prima od oltre il termine di presentazione previsti dal bando.

A tale riguardo, si precisa che, ai fini della verifica del rispetto del termine di presentazione della domanda, farà fede la data della ricevuta di accettazione che il gestore della PEC del mittente invia a quest'ultimo e nella quale sono contenuti i dati di certificazione che attestano l'invio del messaggio.

8. Non è consentita l'integrazione dei documenti obbligatori della domanda, è consentita la mera regolarizzazione di cui all'art. 71 comma 3, DPR 445/2000.

Art. 10

Istruttoria, approvazione e concessione del contributo ai promotori

1. La procedura di selezione dei progetti proposti sarà a valutazione ai sensi del comma 2, art. 5, del Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 123.

2. La verifica del possesso dei requisiti formali sarà svolta del Servizio attrattività e internazionalizzazione entro 30 giorni dal termine ultimo di presentazione delle domande. Il Dirigente competente, di norma entro 5 giorni dalla conclusione delle verifiche di cui al presente comma, provvederà a comunicare con propria lettera l'eventuale esclusione motivata della proposta progettuale dalle fasi successive.

3. La valutazione di merito dei progetti che avranno superato con esito positivo le verifiche di cui al precedente comma sarà svolta, entro 60 giorni dal termine ultimo di presentazione delle domande, da una Commissione di valutazione nominata dal Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa della Regione Emilia-Romagna, che potrà essere integrata con esperti esterni all'amministrazione regionale.

4. In caso di richiesta di integrazione documentale i termini si intendono sospesi.

5. La graduatoria delle domande, che hanno superato le fasi istruttorie e la valutazione di cui ai precedenti commi, sarà approvata con proprio atto dal Dirigente del Servizio Attrattività e Internazionalizzazione. Con propria determinazione il Dirigente concederà il contributo fino ad esaurimento delle risorse disponibili e secondo l'ordine della graduatoria delle domande ammesse.

Successivamente a tale provvedimento, la Regione invierà ai soggetti beneficiari una comunicazione con l'esito della valutazione, incluse eventuali prescrizioni formulate dalla Commissione di valutazione, e il piano finanziario approvato, se modificato rispetto a quello presentato dal soggetto beneficiario.

6. Con proprio atto il dirigente competente provvederà inoltre ad approvare l'elenco delle domande non ammesse, con relativa motivazione, e ammesse ma non finanziate e a darne comunicazione agli interessati.

7. La Regione, in caso di stanziamento di nuove risorse finanziarie, si riserva la facoltà di provvedere al finanziamento delle domande istruite con esito positivo ma non finanziate per carenza di fondi.

PARTE II

REALIZZAZIONE DEL PROGETTO, RENDICONTAZIONE, EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Art. 11

Realizzazione del progetto e obblighi del promotore

1. Il promotore è beneficiario del contributo regionale ed è responsabile della realizzazione del progetto, ne sostiene le spese e provvede alla rendicontazione finale come previsto dal presente bando.
2. Il Dirigente provvederà ad approvare e pubblicare sul sito <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/internazionalizzazione>, le "linee guida per la gestione e rendicontazione dei progetti" a cui i promotori e beneficiari del contributo regionale dovranno attenersi nella realizzazione dei progetti approvati.
3. In particolare, il promotore è tenuto a:
 - mantenere un elevato livello di comunicazione con gli uffici regionali e con il responsabile del procedimento o i suoi delegati, e a comunicare immediatamente impedimenti, cambiamenti nel crono-programma delle azioni, difficoltà e rischi per il progetto;
 - presentare tempestivamente i documenti richiesti dal presente e dai successivi articoli del bando all'avvio del progetto, in corso di realizzazione e a chiusura dello stesso;
 - coinvolgere la Regione in ogni azione programmata, individuando le più opportune modalità operative;
 - valorizzare il finanziamento regionale secondo quanto previsto dal successivo art. 14;
 - trasmettere alla Regione i materiali promozionali prodotti per il progetto, in formato pubblicabile sul sito della Regione.
4. Il promotore trasmetterà alla Regione gli elenchi delle imprese aderenti, e i moduli di adesione di cui all'**allegato 5**, nei tempi previsti dal precedente art. 5 e assicurandosi della completezza dei moduli e della loro regolare sottoscrizione da parte del rappresentante legale dell'impresa richiedente l'adesione.
5. La Regione avrà come unico referente il promotore del progetto il quale avrà l'obbligo di far pervenire alle imprese aderenti ogni comunicazione loro riguardante, comprese le comunicazioni riguardanti gli aiuti di stato concessi.
6. Entro il 30/01/2018, il promotore si impegna a trasmettere alla Regione una relazione intermedia sull'avanzamento del progetto in termini di azioni e di spesa sostenuta e ancora da sostenere.

Art. 12

Rendicontazione dei progetti e verifica

1. Ai fini della liquidazione del contributo, i beneficiari dovranno produrre una rendicontazione finanziaria e una rendicontazione tecnica, entro 3 mesi dalla conclusione del progetto.
2. La rendicontazione dei progetti realizzati dovrà essere presentata utilizzando esclusivamente, a pena di esclusione, la modulistica e i supporti cartacei o informatici approvati dalla Regione, che saranno disponibili sul sito internet regionale: <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/internazionalizzazione>.
3. La rendicontazione dei progetti sarà costituita da:
 - una rendicontazione finanziaria, su modulistica della Regione, in forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, dove dovranno essere indicate dettagliatamente le spese sostenute dal promotore per la realizzazione del progetto, con i riferimenti ai giustificativi di spesa e agli estremi del pagamento;
 - copia dei giustificativi di spesa elencati nella modulistica citata al punto precedente;
 - una relazione tecnica che illustri i risultati raggiunti dal progetto e ne descriva le attività svolte, secondo lo schema approvato dalla Regione che sarà disponibile sul medesimo sito sopra citato;
4. A seguito della presentazione della rendicontazione delle spese sostenute, la Regione provvederà all'esame della relativa documentazione. Qualora la documentazione risultasse parzialmente insufficiente o non chiara, la Regione si riserva la facoltà di richiedere le necessarie integrazioni.

Art. 13

Modalità di liquidazione del contributo al promotore

1. Il contributo sarà liquidato ai soggetti promotori aventi diritto in un'unica soluzione, ad ultimazione dell'intervento e dietro presentazione dell'apposita documentazione di rendicontazione finale prevista dal precedente art. 12.
2. A consuntivo, il contributo sarà erogato in proporzione ai costi effettivamente sostenuti e ammessi e al numero di imprese effettivamente beneficiarie delle azioni.
3. Il Servizio competente provvederà all'esame della rendicontazione e alla liquidazione del contributo entro 90 giorni dalla ricezione dei documenti di cui al precedente articolo; la richiesta di integrazione alla documentazione interrompe i termini di cui al presente comma.

Art. 14 **Proprietà e pubblicizzazione**

1. La proprietà dei materiali prodotti nell'ambito dei progetti approvati sarà, oltre che del promotore, della Regione Emilia-Romagna che, a propria discrezione, potrà utilizzarli, pubblicizzarli, diffonderli, cederli.
2. In fase di realizzazione delle iniziative, è fatto obbligo al promotore di indicare che queste sono promosse e realizzate in collaborazione e con il contributo della Regione Emilia-Romagna, e di inserirne il logo.
3. Ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte di pubbliche amministrazioni", la Regione, all'atto della concessione del contributo, provvederà a rendere pubblici sui propri siti i dati relativi al beneficiario della spesa regionale, il progetto o un suo estratto, comprensivo del piano dei costi.

Art. 15 **Proroghe e varianti al progetto**

1. Non sono ammesse proroghe del termine finale previsto dal presente bando per la realizzazione del progetto (31/12/2018).
2. Sono considerate varianti ordinarie, che non necessitano di autorizzazione regionale, le variazioni tra le varie voci di spesa nella percentuale di scostamento fino al 20%.
3. Eventuali richieste di variazioni al progetto originario diverse da quelle ordinarie sono da considerarsi rilevanti e sostanziali e dovranno essere inoltrate presentando al competente Servizio regionale apposita richiesta di variante, adeguatamente motivata e argomentata, evidenziando gli scostamenti previsti rispetto al progetto originariamente ammesso a contributo. In ogni caso dovranno rimanere inalterati gli obiettivi originari e l'impianto complessivo dell'intervento ammesso a finanziamento.
4. A seguito della richiesta di variazione, la Regione si riserva la facoltà di richiedere al promotore ulteriore documentazione a supporto della stessa e, con lettera del Dirigente competente, provvederà ad approvare o rifiutare la variazione proposta.
5. Eventuali richieste di variazione del progetto stesso potranno essere inoltrate esclusivamente all'indirizzo di posta elettronica certificata: sportelloestero@postacert.regione.emilia-romagna.it, con firma digitale del legale rappresentante del promotore o da suo delegato.
6. Per cause motivate, sarà possibile sostituire una o più imprese aderenti al progetto. Il promotore dovrà segnalare alla Regione l'impresa che cessa di partecipare alle iniziative quantificando il costo dei servizi fin lì ricevuti e proporrà eventuale impresa in sostituzione, quantificando i servizi che la stessa riceverà. Dopo le verifiche di cui all'art. 3, paragrafo 3, la Regione comunicherà l'ammissibilità della sostituzione.
7. In nessun caso per effetto delle variazioni apportate, il numero di imprese aderenti al progetto dovrà essere inferiore al numero minimo di 8 fissato dal presente bando.
8. Variazione del valore dell'importo dei sotto progetti potranno avvenire esclusivamente prima della concessione dall'aiuto alle imprese aderenti.

PARTE III CONTROLLI, REVOCHE E NORME GENERALI

Art. 16

Decadenza e revoca del contributo, sospensione o interruzione

1. La Regione si riserva comunque di disporre la decadenza dal diritto al contributo, quando non ancora erogato, o di revocarlo nei seguenti casi:

- a) per la mancata presentazione dei documenti di cui all'art. 11 - comma 4 del presente bando;
- b) qualora vengano apportate modifiche rilevanti e sostanziali al progetto, ad esempio nelle attività realizzate, nei Paesi e/o settori target, senza preventiva autorizzazione da parte della Regione;
- c) per il mancato raggiungimento del numero minimo di adesioni (otto) delle imprese al progetto di cui all'art. 4 del presente bando;
- d) in caso di esito negativo dei controlli o delle visite ispettive effettuate dalla Regione;
- e) qualora il beneficiario comunichi, con lettera sottoscritta dal legale rappresentante, la rinuncia al contributo;
- f) per il venir meno dei requisiti di partecipazione di cui all'art.3 del presente bando;
- g) per la mancanza dei requisiti di ammissibilità di cui all'art. 9, qualora venga accertata in un momento successivo alla presentazione della domanda.

2. In ogni caso, la Regione si riserva il diritto di chiedere la sospensione o l'interruzione motivata del progetto stesso, nel caso di evidente impossibilità di realizzare le iniziative da esso previste. In questo caso il beneficiario riceverà il contributo proporzionalmente alle spese fin lì sostenute. Il beneficiario rinuncia fin da ora ad ogni richiesta di risarcimento per eventuali danni derivanti dall'applicazione di questo comma.

3. In caso di revoca, le somme già erogate dovranno essere restituite dal promotore alla Regione, maggiorate degli interessi legali maturati nel periodo intercorrente tra la data di ricevimento dei contributi medesimi e quella di restituzione delle stesse. Gli interessi legali sono calcolati al tasso previsto dall'art. 1284 del codice civile, vigente alla data di esecutività dell'atto di revoca del contributo. Alle operazioni di recupero provvede, con propri atti, la Regione.

4. Nel caso la revoca intervenga successivamente alla concessione dell'aiuto alle imprese aderenti, alle stesse sarà comunicata la riduzione o cancellazione dell'aiuto.

Art. 17

Visite ispettive

La coerenza delle azioni che verranno realizzate con il progetto approvato, il rispetto della qualità progettuale richiesta e del suo valore istituzionale ed economico saranno garantiti in itinere ed ex post anche tramite visite ispettive da parte della Regione Emilia-Romagna realizzate attraverso due modalità:

- ispezione, fino a due anni dalla presentazione della rendicontazione finale, presso gli uffici del promotore per prendere visione della documentazione prodotta, dei costi sostenuti, delle comunicazioni intercorse;
- ispezioni durante la realizzazione delle attività del progetto anche nei paesi esteri.

Art. 18

Responsabile del procedimento, contatti e project manager

1. Di seguito sono indicati gli elementi e i contenuti della comunicazione di avvio del procedimento di cui agli articoli 7 e 8 della legge 241/1990:

- amministrazione competente: Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa - Servizio Attrattività e Internazionalizzazione;
- oggetto del procedimento: BANDO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A PROGETTI DI PROMOZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE SUI MERCATI EUROPEI ED EXTRA-EUROPEI. 2017-2018;
- il Responsabile del procedimento è il Dott. Ruben Sacerdoti, Dirigente del Servizio Attrattività e Internazionalizzazione;

- la procedura istruttoria sarà avviata a partire dal giorno successivo al termine di presentazione delle domande di contributo e si concluderà entro il termine ordinario di 60 giorni (salvo i casi di sospensione del termine previsti dall'art. 17, comma 3 della L.R. 32/1993). Il predetto termine ordinario potrà comunque essere prolungato nel caso di un elevato numero di domande o in caso di esigenze istruttorie articolate e complesse;
- ufficio in cui si può prendere visione degli atti: Servizio Attrattività e Internazionalizzazione, V.le Aldo Moro 44, Bologna, 20° Piano.

2. Per informazioni sul bando e sullo stato di avanzamento delle procedure è possibile contattare il Dott. Gianluca Baldoni, telefono 051.527.6420-051.527.6317, gianluca.baldoni@regione.emilia-romagna.it o la Dott.ssa Monica Zanella, telefono 051.527.6220, monica.zanella@regione.emilia-romagna.it .

3. Il presente bando, la modulistica per la presentazione delle proposte e per la rendicontazione, nonché informazioni utili per la realizzazione dei progetti sono reperibili sul sito: <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/internazionalizzazione> .

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della ricezione della modulistica di partecipazione al bando.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per la finalità di assegnazione di contributi ai soggetti destinatari del bando per la concessione di contributi a progetti di promozione del sistema produttivo regionale sui mercati esteri europei ed extra-europei – ATT. 4.1 PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE 2012-2015 – IV° annualità.

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Alcuni dei dati personali da Lei comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo n. 33/2013 sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente. Specificatamente, ai sensi della normativa richiamata, in caso di assegnazione a di vantaggi economici, sono oggetto di pubblicazione

- a) il nome dell'impresa o altro soggetto beneficiario ed i suoi dati fiscali;
- b) l'importo;
- c) la norma o il titolo a base dell'attribuzione;
- d) l'ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo;
- e) la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario;
- f) il link al progetto selezionato, al Suo curriculum (qualora sia Lei il soggetto assegnatario) nonché al contratto e capitolato della prestazione, fornitura o servizio

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- a) dell'origine dei dati personali;
- b) delle finalità e modalità del trattamento;
- c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
- e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in: Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap. 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

ALLEGATO 1)

SCHEDA DESCRITTIVE DELLE PRIORITÀ REGIONALI

INDIA



FOCUS PAESE

Il paese sta crescendo ad un tasso annuale PIL del 7% ca. con un programma economico nazionale (Invest in India) finalizzato a fare dell'India un hub meccanico e tecnologico nell'area asiatica e sui mercati internazionali. Focus sugli Stati di Delhi, Karnataka (Bengalore), Marahastra(Pune). La Regione Emilia-Romagna supporta l'organizzazione della fiera EIMA Agrimach (dicembre), edizione biennale di EIMA International in India.

Il focus riguarda principalmente i settori agroalimentare, food processing e catena del freddo, meccanica agricola, water management e tecnologie di irrigazione.

FRAMEWORK ISTITUZIONALE

La Regione Emilia-Romagna ha siglato una Dichiarazione di Intenti con lo Stato del Punjab nel 2009 (con durata fino al 2015) nel settore macchine agricole con il coinvolgimento della Punjab Agricultural University of Ludhiana. E' seguita anche una Dichiarazione di Intenti con lo Stato del Gujarat firmata nel 2013 (con validità fino al 2014) nel settore infrastrutture, in particolare portuali.

Inoltre la Regione supporta la fiera EIMA Agrimach India organizzata da Federunacoma in collaborazione con FICCI. In aprile 2017, lo Sportello SAI ha accompagnato Federunacoma nel roadshow di presentazione di EIMA Agrimach a Ludhiana e New Delhi.

ATTIVITA' PREVISTE

- Centro servizi da avviare in India - in collaborazione con la Camera di commercio italo-indiana e Federunacoma – finalizzato a supportare le aziende emiliano-romagnole che intendono approcciarsi al mercato indiano.
- Missione istituzionale della Regione Emilia-Romagna con accompagnamento di una delegazione imprenditoriale in occasione di EIMA Agrimach India, 07-09 dicembre 2017.

CINA



FOCUS PAESE

L'interesse sul Paese Cina si concentra principalmente sul **Guangdong**, la Provincia a sud più popolosa che si colloca al 1° posto per valore del PIL e per valore del commercio estero. Molto conosciuta è la regione del Pearl River Delta, nota come "la Fabbrica del Mondo" per la grande concentrazione di industrie manifatturiere di beni a basso e medio valore aggiunto. Il settore secondario – con l'industria elettronica ITC e attrezzature audio-visive - è quello preponderante. Altri comparti chiave sono il petrolchimico, tessile abbigliamento, materiali per costruzioni, farmaceutico e medicina tradizionale, industria auto, componenti e motoveicoli.

FRAMEWORK ISTITUZIONALE

La Regione Emilia-Romagna ha siglato un Protocollo d'Intesa con la Provincia del Guangdong a maggio 2015 per realizzare iniziative di scambio e cooperazione tra i due territori nei settori del commercio e degli investimenti, della tecnologia, della tutela ambientale, della cultura, della formazione e del turismo. Nel corso del 2015 e del 2016 varie missioni incoming e outgoing, incontri istituzionali e imprenditoriali e progetti di sistema hanno contribuito a definire azioni congiunte coinvolgendo diversi attori dalle università alle imprese. Attualmente le relazioni proseguono con quattro progetti all'attivo.

ATTIVITA' PREVISTE

Nel 2017 sono previste diverse attività per portare avanti e rafforzare i rapporti avviati con il Protocollo d'Intesa. Nello specifico:

- Novembre 2017: - organizzazione di una missione in Guangdong guidata dall'Assessore Bianchi in
 - Macfrut Attraction Shanghai
 - Evento Settimana della cucina italiana nel Mondo a Canton
- Giugno 2017: organizzazione di un Simposio Food Innovation nell'ambito del World Food Forum a Bologna
- Organizzazione di un Simposio su "Fabbrica Intelligente"
- Silk Road Business sub-Council Emilia-Romagna - Guangdong
- Preparazione dell'evento internazionale 4 Regions for 4 Countries (4R4Cs 2018), con il coinvolgimento di Regione Emilia-Romagna, Provincia del Gauteng, Provincia del Guangdong, Stato della California

SUDAFRICA



FOCUS PAESE

Il Sudafrica è una democrazia solida e stabile. Un mercato in espansione e porta d'accesso su tutto il continente africano. Dal 2010 affianca le economie BRIC e l'apertura commerciale è in forte crescita. Il Gauteng è la provincia più dinamica con Johannesburg come fulcro nevralgico in cui si concentrano numerose sedi di aziende straniere. Nello specifico, i settori dell'automotive, dell'agroindustria e quello della gestione acque e tecnologie relative risultano interessanti per gli investitori stranieri.

FRAMEWORK ISTITUZIONALE

Nel 2016 è stato firmato un Memorandum of Understanding RER – Gauteng di cooperazione economica nei seguenti ambiti: Sviluppo economico e commercio; Sport e scambi culturali; Formazione; Investimenti, promozione del commercio e delle esportazioni di prodotti e servizi; Turismo; Manifatturiero e manifatturiero avanzato; Educazione e sviluppo della prima infanzia; Assistenza sanitaria e infrastrutture sanitarie; Sviluppo delle infrastrutture; Energia, incluse rinnovabili e waste to energy; Agroalimentare e tecnologie per le relative filiere industriali; Agevolazione degli investimenti e servizi alle imprese.

Il MoU affianca quello firmato tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e Department of Water and Sanitation sudafricano, sempre nel 2016, relativo alla ricerca ed innovazione tecnologica sul trattamento delle acque, sistemi sanitari, conservazione e gestione sostenibile e integrata delle acque, incluso il riutilizzo delle acque reflue per il recupero di materie ed energia.

ATTIVITA' PREVISTE

- Implementazione del MoU negli ambiti di cooperazione citati
- Preparazione dell'evento internazionale 4 Regions for 4 Countries (4R4Cs 2018), con il coinvolgimento di Regione Emilia-Romagna, Provincia del Gauteng, Provincia del Guangdong, Stato della California
- Partecipazione al IV Summit internazionale Italia – South Africa organizzato annualmente da Ambrosetti (ottobre 2017), nell'ambito di cui una delegazione istituzionale verrà accompagnata da una delegazione imprenditoriale.

IRAN



FOCUS PAESE

L'Iran appartiene al gruppo di mercati cosiddetti "next 11", - Bangladesh, Egitto, Indonesia, Iran, Messico, Nigeria, Pakistan, Filippine, Turchia, Corea del Sud e Vietnam – ovvero le più grandi economie del mondo nel XXI secolo, mercati di grande crescita e bacini di investimento, secondo le gli studi di Goldman Sachs. La Repubblica Islamica rientra tra le prime 20 economie mondiali (la seconda nel Medio Oriente), con caratteristiche che la proiettano verso un graduale processo di modernizzazione, quindi svariati sono i settori a cui guardare, in primis meccanica, costruzioni, energia, agricoltura e settore acque.

FRAMEWORK ISTITUZIONALE

Nel corso del 2016 la Regione Emilia-Romagna ha partecipato a due importanti incontri istituzionali con l'Iran che hanno permesso di allacciare solide relazioni con gli interlocutori locali e rafforzare l'interscambio economico, culturale e commerciale. Una prima missione ha maggio ha visto la visita partecipazione alla fiera Iran Health dove erano presenti imprese dell'Emilia-Romagna del settore biomedicale, mentre la seconda importante missione istituzionale con l'Assessore alle Attività produttive (Palma Costi) è stata organizzata a dicembre 2016 con focus su: collaborazione imprenditoriale (incluso il settore fieristico) e universitaria tra Iran e Regione, ricerca scientifica, innovazione e turismo.

ATTIVITA' PREVISTE

- 02-08 luglio 2017
Missione in Iran per:
 - Evento M. Muti a Teheran, 6 luglio 2017
 - Missione istituzionale a Tabriz guidata dall'Assessore Costi
- 27-28 novembre 2017
2° Summit Italia-Iran Ambrosetti, 27-28 novembre
- Progetti imprenditoriali in collaborazione con Confindustria ER e Unioncamere ER

KAZAKISTAN



FOCUS PAESE

9° paese al mondo per area territoriale (2,725 milioni km²), Il Kazakistan costituisce assieme a Russia, Bielorussia, Kyrgyzstan e Armenia la cosiddetta Unione Economica Euroasiatica (UEEA), un mercato di 182 milioni di consumatori in cui è garantita la libera circolazione di beni, servizi, capitali e forza lavoro. Il Kazakhstan è crocevia tra l'Europa dell'Est e la Cina.

Si tratta di un mercato in forte espansione che per la posizione geografica strategica e l'incremento di potere d'acquisto delle classi medie, offre buone opportunità alle nostre imprese in vari settori.

Da giugno a settembre 2017 Astana ospiterà l'Expo 2017 sul tema energia, a cui parteciperà anche la Regione Emilia-Romagna.

ATTIVITA' PREVISTE

Il focus dell'approccio regionale al Kazakistan è legato principalmente allo svolgersi dell'Expo 2017 ad Astana. La Regione Emilia-Romagna vi parteciperà dal 3 al 10 settembre con una delegazione istituzionale a cui prenderanno parte alcune aziende regionali rappresentative dell'economia territoriale e legate direttamente o indirettamente ai comparti dell'energia e delle rinnovabili.

I temi centrali dei workshop e i seminari previsti durante la settimana della Regione riguarderanno:

- *Tecnologie e progetti per l'efficienza delle risorse e l'economia circolare in campo energetico*
- *Tecnologie e progetti per la produzione e l'utilizzo dei biocombustibili*
- *Tecnologie e progetti per l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili e la sostenibilità ambientale della produzione energetica negli ambiti costieri ed offshore*
- *Tecnologie e progetti per l'efficienza energetica in ambiti urbani e nei sistemi produttivi (tbc)*

EMIRATI ARABI UNITI



FOCUS PAESE

Il mercato degli Emirati Arabi – federazione di sette Stati, Dubai, Abu Dhabi, Sharjah, Ajman, Ras Al-Khaimah, Fujairah e Um Al-Quwain - è indubbiamente uno dei più promettenti e attraenti per i grandi investitori internazionali. Si tratta di un mercato molto ricco in cui non solo i consumatori hanno un enorme potere d'acquisto, ma il territorio sta diventando meta di turismo internazionale. Non dimentichiamo inoltre che gli EAU hanno una consolidata politica di incentivi per la creazione di zone franche e l'investimento in real estates è completamente tax free. Oltre al settore energetico, quello delle costruzioni, il building&living, retail e turismo sono i principali settori di interesse.

ATTIVITA' PREVISTE

La definizione di una relazione più consolidata tra Regione Emilia-Romagna e EAU, soprattutto dal punto di vista imprenditoriale, sarà legata principalmente al Dubai Expo 2020, un'importantissima vetrina per gli investitori e le istituzioni internazionali, sui gli EAU stanno già lavorando da anni.

USA



FOCUS PAESE

Nel 2015 oltre 4.800 aziende emiliano-romagnole hanno venduto i loro prodotti (+1,4% rispetto all'anno precedente) negli **Stati Uniti d'America** per un valore complessivo dell'**export** pari a **6 miliardi di euro** (+20%, il 10% dell'export regionale), numeri che fanno degli Usa il secondo partner commerciale per la regione dopo la Germania. L'interesse della Regione per gli USA è rivolto soprattutto alla Silicon Valley e New York. In entrambi i casi si tratta di centri nevralgici che incorporano la dinamicità di un mercato promettente ed esteso come quello statunitense. La Silicon Valley è sinonimo di startup e innovazione con ottime opportunità di

investimenti, ricerca partner strategici e sviluppo di contatti commerciali.

Lo Stato di New York presenta opportunità in svariati settori tra cui hi-tech, meccanica, automotive, elettronica, agro-alimentare, trasporti, sia per investimenti produttivi, sia per commercializzazione di prodotti industriali che di consumo.

FRAMEWORK ISTITUZIONALE

Il 2017 è iniziato all'insegna del rafforzamento delle relazioni istituzionali tra Regione Emilia-Romagna e USA. Nel febbraio 2017 ha avuto luogo una missione guidata dal Presidente della Regione, Stefano Bonaccini, insieme a imprese, associazioni e sistema dell'alta formazione e della ricerca in regione, fra cui le Università di Bologna e quella di Modena, Bologna Business School e Democenter – Centro innovazione rete alta tecnologia. Bonaccini è stato accompagnato nel viaggio anche dall'assessore alla Formazione, lavoro, università della Regione Emilia-Romagna, Patrizio Bianchi. La missione è stata importante occasione di incontri, visite e workshop, che hanno visto l'Emilia-Romagna protagonista su due comparti d'eccellenza a livello nazionale e internazionale: l'Automotive e il settore Big data.

ATTIVITA' PREVISTE

Al fine di proseguire le relazioni con il mercato statunitense si prevedono le seguenti iniziative:

- Proseguire con la seconda annualità del progetto Emilia Romagna in Silicon Valley, in collaborazione con ASTER, tramite l'insediamento a Plug&Play per startups innovative e PMI innovative
- Potenziare l'interazione con il Desk Attrazione Investimenti in USA
- Promozione del Master in Supercar come iniziativa attrazione talenti in ER del Cluster Automotive

ALLEGATO 2)

MODULI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL BANDO

Alla Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Economia della conoscenza, del
lavoro e dell'impresa
Servizio Attrattività e Internazionalizzazione
Viale Aldo Moro, 44
40127 Bologna

(riportare i dati reperibili sulla marca da bollo di € 16)

Data emissione marca da bollo:	
Identificativo marca da bollo:	

(per i soggetti esenti dall'apposizione della marca da bollo, barrare la seguente casella ed indicare la normativa che prevede l'esenzione)

Marca da bollo non apposta in quanto soggetto esente ai sensi della seguente normativa:

.....

**DOMANDA DI CONTRIBUTO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A PROGETTI
DI PROMOZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE SUI MERCATI ESTERI
EUROPEI ED EXTRA-EUROPEI**

2017-2018

Bando Attività 4.1 PRAP 2012-2015 – IV Annualità

SOGGETTI PRIVATI

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ/AUTOCERTIFICAZIONE

(tale dichiarazione viene resa in conformità agli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, nella consapevolezza delle conseguenze anche penali previste dal decreto medesimo per chi attesta il falso)

Il sottoscritto (cognome e nome)

nato a in data

residente in Via n Fraz.

c.a.p Comune Prov.....

codice fiscale personale

in qualità di legale rappresentante di:

Ragione sociale

Indirizzo sede legale - Via n. Fraz.

c.a.p. Comune Prov.

codice fiscale P.IVA.

n. REA Repertorio Economico Amministrativo.....presso Camera di Commercio di

..... Attiva nel settore con cod. ATECO 2007

telefono e-mail

Indicare i dati della posta elettronica certificata e del referente che dovranno essere utilizzati per le comunicazioni con l'impresa:

PEC:

Referente operativo: Tel

e-mail:

consapevole di incorrere nelle sanzioni penali comminate ai sensi dell'art. 76 del DPR n. 445/2000 recante "T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" in caso di dichiarazioni mendaci e di esibizione di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità

CHIEDE

di essere ammesso alla concessione del contributo per la realizzazione delle attività descritte nella proposta di progetto allegata alla presente domanda.

DICHIARA

1. La disponibilità a realizzare il progetto proposto in allegato alla presente domanda di contributo e a concordare con la Regione Emilia Romagna eventuali integrazioni o modifiche alla presente proposta di progetto, e di essere consapevole che la mancata osservanza delle indicazioni contenute nel presente bando comporteranno l'esclusione dell'impresa dai benefici;
2. di non essere in stato di fallimento, liquidazione, amministrazione controllata, concordato preventivo o altra situazione equivalente;
 - che gli amministratori ed i rappresentanti del promotore non hanno subito condanne, con sentenza passata in giudicato, ovvero applicazione della pena su richiesta delle parti ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale per nessun reato che incida sulla moralità professionale o per delitti finanziari;
 - che gli amministratori ed i rappresentanti del promotore non si sono resi colpevoli di false dichiarazioni nei rapporti con la pubblica amministrazione;
3. che il promotore e i suoi responsabili non sono soggetti ad alcun procedimento o provvedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui alla normativa antimafia;
4. di non trovarsi nella situazione di divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione di cui al D. Lgs. 231/2001;
5. che il promotore svolge per Statuto la seguente attività
.....
.....
.....;
6. di aver apposto la marca da bollo di € 16,00, di cui è riportato in calce il codice identificativo, sulla copia cartacea della presente domanda e di conservarla nei propri uffici;
7. di aver preso conoscenza e di accettare incondizionatamente e senza riserve le regole del presente bando.

Firma digitale

Alla Regione Emilia-Romagna

Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa
Servizio Attrattività e Internazionalizzazione
Viale Aldo Moro, 44
40127 Bologna

(riportare i dati reperibili sulla marca da bollo di € 16)

Data emissione marca da bollo:	
Identificativo marca da bollo:	

(per i soggetti esenti dall'apposizione della marca da bollo, barrare la seguente casella ed indicare la normativa che prevede l'esenzione)

Marca da bollo non apposta in quanto soggetto esente ai sensi della seguente normativa:

.....

**DOMANDA DI CONTRIBUTO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A PROGETTI
DI PROMOZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE SUI MERCATI ESTERI
EUROPEI ED EXTRA-EUROPEI
2017-2018**

Bando Attività 4.1 PRAP 2012-2015 – IV Annualità

SOGGETTI PUBBLICI

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ/AUTOCERTIFICAZIONE

(tale dichiarazione viene resa in conformità agli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, nella consapevolezza delle conseguenze anche penali previste dal decreto medesimo per chi attesta il falso)

Il sottoscritto (cognome e nome)

nato a in data

residente in Via n. Fraz.

c.a.p. Comune Prov.....

codice fiscale personale

in qualità di legale rappresentante di:

Ragione sociale

Indirizzo sede legale - Via n. Fraz.

c.a.p. Comune Prov.

codice fiscale P.IVA.

n. REA Repertorio Economico Amministrativo.....presso Camera di Commercio di

..... Attiva nel settore con cod. ATECO 2007

telefono e-mail

Indicare i dati della posta elettronica certificata e del referente che dovranno essere utilizzati per le comunicazioni con l'impresa:

PEC:

Referente operativo: Tel

e-mail:

consapevole di incorrere nelle sanzioni penali comminate ai sensi dell'art. 76 del DPR n. 445/2000 recante "T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" in caso di dichiarazioni mendaci e di esibizione di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità

CHIEDE

di essere ammesso alla concessione del contributo per la realizzazione delle attività descritte nella proposta di progetto allegata alla presente domanda.

DICHIARA

1. La disponibilità a realizzare il progetto proposto in allegato alla presente domanda di contributo e a concordare con la Regione Emilia Romagna eventuali integrazioni o modifiche alla presente proposta di progetto, e di essere consapevole che la mancata osservanza delle indicazioni contenute nel presente bando comporteranno l'esclusione dell'impresa dai benefici;
2. che gli amministratori ed i rappresentanti del promotore non si sono resi colpevoli di false dichiarazioni nei rapporti con la pubblica amministrazione;
3. di aver preso conoscenza e di accettare incondizionatamente e senza riserve le regole del presente bando.

Firma digitale

SCHEMA DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

NOTA METODOLOGICA PER LA COMPILAZIONE

Le proposte di progetto dovranno essere sviluppate in modo sintetico ma completo di obiettivi generali, obiettivi particolari, risultati attesi, rappresentatività del settore produttivo, ricadute sul sistema produttivo, livello di coinvolgimento istituzionale della RER, identificazione delle principali società di servizi e/o di consulenza che saranno coinvolte nella realizzazione del progetto (con profilo aziendale e CV delle persone coinvolte), identificazione del paese o di parte di esso, identificazione del settore produttivo da promuovere, identificazione e lettera di adesione di partner locali nel paese target, identificazione del project manager e del team gestionale, descrizione del programma di attività per fasi, azioni e milestones, timing (e relativa Gantt chart), identificazione delle singole azioni e del loro costo, deliverables, budget generale e di dettaglio, natura dei costi, valutazione dei rischi.

La proposta di progetto deve essere strutturata per step logici consequenziali quantificabili e superabili solo tramite valutazione dei risultati conseguiti rispetto ai risultati attesi.

Nel caso la proposta progettuale sia articolata in due sotto progetti, è necessario darne precisa indicazione nonché fornire cronoprogramma dei tempi del loro avvio e realizzazione.

Il primo sotto progetto non può iniziare oltre i 6 mesi dalla data di concessione del contributo così come previsto dall'art. 5 del bando.

Il costo del progetto dovrà essere interamente suddiviso fra i due sotto progetti.

PROPOSTA DI PROGETTO

1. ANAGRAFICA DI PROGETTO

- Titolo del progetto
- Eventuali società di servizi e/o di consulenza coinvolte nella realizzazione di parti rilevanti del progetto (ragione sociale, sede, referente di progetto, P. IVA)
- Eventuali partner esteri (scheda di presentazione, ruolo, lettera di adesione, eventuale cofinanziamento apportato al progetto (facente parte della quota di cofinanziamento del promotore)

2. TARGET

- Paese a cui si rivolge l'azione promozionale
- Ambito (vedi art. 4 del bando)
- Settore produttivo regionale target
- Settori di destinazione nel paese target

3. CONTESTO (MAX DUE PAGINE)

- Motivazione della scelta del paese target e dei settori di destinazione dell'azione promozionale
- Descrizione della tipologia di imprese regionali che si intendono coinvolgere e dei loro fabbisogni attesi
- Valutazione dei rischi di realizzazione del progetto (condizioni esterne, non dipendenti dal promotore che possono influire sui risultati; aspetti o fasi del progetto critici per il pieno raggiungimento degli obiettivi prefissati)

4. DESCRIZIONE DEL PROGETTO (MAX TRE PAGINE)

- Obiettivi
- Descrizione di come viene articolato il progetto in azioni
- Numero di imprese e tipologia che si prevede di coinvolgere nel progetto
- Risultati attesi
- Azioni di follow-up (sostenibilità temporale del progetto)

5. AZIONI (MAX TRE PAGINE)

- Descrizione analitica delle singole azioni in cui si articola il progetto, della loro scansione temporale e degli output previsti (che saranno oggetto di verifica e rendicontazione), del costo di ogni azione.

6. TEMPISTICA (GRAFICO DI GANTT O SCHEMA EQUIVALENTE)

- Descrizione sintetica dell'articolazione temporale delle azioni e previsione del momento in cui saranno conseguiti gli output di ciascuna azione (*milestones*)
- Tutte le azioni devono necessariamente essere previste con inizio a partire dalla data stimata (si ricorda che il termine iniziale non può essere antecedente alla data di presentazione della domanda) e conclusione entro il 31/12/2018 (termine finale). Vanno indicati chiaramente eventuali eventi (fiere, incontri internazionali, ecc.) a cui si intende partecipare e che hanno date prefissate dagli organizzatori. Deve esserci corrispondenza fra l'eventuale sviluppo delle attività fra il 2017 ed il 2018 e la ripartizione del budget fra le medesime due annualità.

7. MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

- Indicare a quali eventi potrà essere richiesta la partecipazione della Regione Emilia-Romagna
- Azioni necessarie di raccordo istituzionale con Enti nazionali o Esteri

8. DESCRIZIONE EVENTUALI SOCIETÀ DI SERVIZI E/O DI CONSULENZA COINVOLTE NELLA REALIZZAZIONE DI PARTI RILEVANTI DEL PROGETTO (MAX DUE PAGINE)

- Descrizione sintetica dell'esperienza internazionale, struttura organizzativa della/e società coinvolte (indicando fatturato annuo, nr. dipendenti, nr. e livello di seniority dei dipendenti dedicati al progetto, principali progetti realizzati pertinenti con la presente proposta)

- Motivazione della competenza della/e società coinvolte rispetto al progetto

9. BUDGET DI PREVISIONE DI SPESA (IN EURO, IVA INCLUSA)

Azioni come previste dal progetto	Descrizione voci di costo riferite alle singole azioni	2017	2018	Totale progetto
SOTTO PROGETTO 1				
Azione 1 (denominazione azione)				
"	voce 1.1 (descrizione)			
"	voce 1.2 (descrizione)			
sub tot				
Azione 2 (denominazione azione)				
"	voce 2.1 (descrizione)			
"	voce 2.2 (descrizione)			
sub tot				
Azione n.				
	Totale sotto progetto 1			
SOTTO PROGETTO 2				
Azione 1 (denominazione azione)				
"	voce 1.1 (descrizione)			
"	voce 1.2 (descrizione)			
sub tot				
Azione 2 (denominazione azione)				
"	voce 2.1 (descrizione)			
"	voce 2.2 (descrizione)			
sub tot				
Azione n.				
	Totale sotto progetto 2			
Totale Complessivo				
Quota di adesione richiesta per impresa (*)				

(*) L'eventuale quota di adesione richiesta alle imprese aderenti non potrà superare il 50% del costo del progetto realizzato dal promotore

Firma digitale

SINTESI DEL PROGETTO

Ai sensi dell'art. 26 del Decreto Legislativo n. 33/2013

(in formato word)

Attività 4.1

PRAP 2012-2015 – IV Annualità

BANDO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A PROGETTI DI PROMOZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE SUI MERCATI ESTERI EUROPEI ED EXTRA-EUROPEI 2017-2018

TITOLO PROGETTO	
PROMOTORE	
PAESE TARGET	
SETTORE	
IMPORTO PROGETTO	€
IMPORTO DEL CONTRIBUTO	€
OBIETTIVI	
PRINCIPALI AZIONI	

ALLEGATO 3)

PROCURA SPECIALE (ai sensi del co. 3 bis art. 38 DPR 445/2000)

MODELLO F

Da allegare alla domanda di contributo solo se chi appone la firma digitale alla domanda ed ai suoi allegati è diverso dal legale rappresentante del promotore.

In questo caso, il presente modulo va firmato dal legale rappresentante in originale; dell'originale firmato va fatta una copia in PDF che andrà sottoscritta digitalmente dal delegato e trasmessa, insieme a copia del documento di identità del medesimo legale rappresentante e del delegato, con il resto dei documenti richiesti dal bando.

Anche gli altri documenti previsti dal bando andranno firmati in originale dal legale rappresentante; degli originali firmati andrà fatta copia in PDF che sarà sottoscritta digitalmente dal delegato.

PROCURA SPECIALE

ai sensi del co.3 bis art.38 DPR.445/2000

Io sottoscritto	
nato a	
il	

in qualità di rappresentante di:

Ragione sociale	
Indirizzo sede legale	
CF/ Partita IVA	
PEC	

con la presente scrittura, a valere ad ogni fine di legge, conferisco a:

Nome		Cognome	
Nato a		il	
Cod. Fiscale		Cell./tel.	
e.mail/PEC			

in qualità di incaricato di:

<input type="checkbox"/>	Associazione (specificare)	
<input type="checkbox"/>	Studio professionale (specificare)	
<input type="checkbox"/>	Altro (es. privato cittadino, da specificare)	

con sede (solo per forme associate)

Comune		Provincia	
Via		Cod. Fiscale	

Procura speciale

(contrassegnare solo le opzioni di interesse)

[1] per la sottoscrizione con firma digitale della domanda di partecipazione al "Bando per la concessione dei contributi a progetti di promozione del sistema produttivo regionale sui Mercati europei ed extra-europei 2017 – 2018, in attuazione dell'attività 4.1 del Programma Regionale Attività Produttive 2012-2015 – IV Annualità";

[2] per tutti gli atti e le comunicazioni, inerenti all'inoltro on-line della medesima domanda;

[3] per l'elezione del domicilio speciale elettronico di tutti gli atti e le comunicazioni inerenti la domanda e/o il procedimento amministrativo di cui al punto 1, presso l'indirizzo di posta elettronica del procuratore, che provvede alla trasmissione telematica (la ricezione di atti e provvedimenti anche limitativi della sfera giuridica del delegante);

[4] altro (*specificare, ad es.: ogni adempimento successivo previsto dal procedimento*):

Sarà mia cura comunicare tempestivamente l'eventuale revoca della procura speciale.

Prendo atto dell'informativa di cui all'art. 13 del D.Lgs. 30.06.2003, n. 196 (Privacy) in calce alla presente.

Dichiaro inoltre

ai sensi e per gli effetti dell'articolo 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e consapevole delle responsabilità penali di cui all'articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, che:

- i requisiti dichiarati nella modulistica corrispondono a quelli effettivamente posseduti e richiesti per i soggetti indicati ed i locali dell'attività, dalla normativa vigente,
- la corrispondenza della modulistica e delle copie dei documenti (non notarili) allegati alla precitata pratica, ai documenti conservati agli atti dell'impresa e del procuratore,
- di sottoscrivere gli elaborati grafici cartacei, i cui file saranno firmati digitalmente e successivamente inviati dal procuratore.

Firma del legale rappresentante

(accompagnata dalla fotocopia del documento di riconoscimento ai sensi dell'articolo 38, del DPR 28.12.2000, n. 445)

PRESA VISIONE ED ACCETTAZIONE DELL'INCARICO CONFERITO

il Procuratore

Nome		Cognome	
Nato a		il	

che sottoscrive con firma digitale la copia informatica (immagine scansionata in un unico documento in formato pdf, comprensiva del documento d'identità del delegante) **del presente documento**, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., consapevole delle responsabilità penali di cui all'art.76 del medesimo D.P.R. 445/2000 e s.m.i. per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci, dichiara che:

- agisce in qualità di procuratore speciale in rappresentanza del soggetto che ha posto la propria firma autografa sulla procura stessa;
- i dati trasmessi in via telematica sono stati resi in modo fedele alle dichiarazioni del soggetto rappresentato;
- la domanda ed i documenti a corredo della pratica recano la firma autografa dei rispettivi dichiaranti e corrispondono ai documenti prodotti dal delegante e sono allegati alla pratica inviata unitamente alla fotocopia dei rispettivi documenti di riconoscimento;
- la conservazione in originale dei documenti avverrà presso la sede del Procuratore, qualora non siano custoditi presso il soggetto delegante.

Firmato in digitale dal procuratore

ALLEGATO 4)

DEFINIZIONE DI PICCOLA E MEDIA IMPRESA AI SENSI DELLA
RACCOMANDAZIONE DELLA COMMISSIONE DEL 6 MAGGIO 2003 E DEL
DECRETO MINISTERIALE 18 APRILE 2005

DEFINIZIONE DI PICCOLA E MEDIA IMPRESA AI SENSI DELLA RACCOMANDAZIONE DELLA COMMISSIONE DEL 6 MAGGIO 2003 E DEL DECRETO MINISTERIALE 18 APRILE 2005

Sono definite micro, piccole e medie imprese (p.m.i.) le imprese che presentano i **requisiti dimensionali** (numero degli occupati, valore del fatturato, totale di stato patrimoniale) e i **caratteri di autonomia** sotto indicati.

DIMENSIONI

In base ai requisiti dimensionali, sono definite **piccole e medie imprese** le imprese che:

- a) hanno meno di 250 occupati;
- b) hanno un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro, oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro.

Nell'ambito della categoria delle PMI, si definisce **piccola impresa** l'impresa che:

- a) ha meno di 50 occupati;
- b) ha un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro.

Nell'ambito della categoria delle PMI, si definisce **microimpresa** l'impresa che:

- a) ha meno di 10 occupati;
- b) ha un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro.

Si precisa che per tutte le categorie di imprese sopracitate (piccole e medie imprese, piccole imprese e microimprese), i due requisiti di cui alle precedenti lettere a) e b) sono cumulativi, nel senso che entrambi devono sussistere contemporaneamente.

Ai fini delle suddette definizioni:

- 1) per **fatturato**, corrispondente alla voce A.1 del conto economico redatto secondo le vigenti norme del codice civile, s'intende l'importo netto del volume d'affari che comprende gli importi provenienti dalla vendita di prodotti e dalla prestazione di servizi rientranti nelle attività ordinarie della società, diminuiti degli sconti concessi sulle vendite nonché dell'imposta sul valore aggiunto e delle altre imposte direttamente connesse con il volume d'affari;
- 2) per **totale di bilancio** si intende il totale dell'attivo patrimoniale;
- 3) per **occupati** si intendono i dipendenti dell'impresa a tempo determinato o indeterminato, iscritti nel libro matricola dell'impresa e legati all'impresa da forme contrattuali che prevedono il vincolo di dipendenza, fatta eccezione di quelli posti in cassa integrazione straordinaria.

Fatto salvo quanto previsto per le nuove imprese:

- 1) il **fatturato annuo** ed il **totale di bilancio** sono quelli dell'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di agevolazione; per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte, per quanto riguarda il fatturato dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata e, per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, sulla base del prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1974, n. 689 ed in conformità agli articoli 2423 e seguenti del codice civile;
- 2) il **numero degli occupati** corrisponde al numero di unità-lavorative-anno (ULA), cioè al numero medio mensile di dipendenti occupati a tempo pieno durante un anno, mentre quelli a tempo parziale e

quelli stagionali rappresentano frazioni di ULA. Il periodo da prendere in considerazione è quello cui si riferiscono i dati di cui al precedente punto 1).

Per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale dell'attivo patrimoniale risultanti alla stessa data.

AUTONOMIA

- 1) Ai fini delle suddette definizioni le imprese sono considerate **autonome**, **associate** o **collegate** secondo quanto riportato rispettivamente ai successivi punti 2), 3) e 5).
- 2) Sono considerate **autonome** le imprese che non sono associate né collegate ai sensi dei successivi punti 3) e 5).
- 3) Sono considerate **associate** le imprese, non identificabili come imprese collegate ai sensi del successivo punto 5), tra le quali esiste la seguente relazione: un'impresa detiene, da sola oppure insieme ad una o più imprese collegate, il 25% o più del capitale o dei diritti di voto di un'altra impresa. La quota del 25% può essere raggiunta o superata senza determinare la qualifica di associate qualora siano presenti le categorie di investitori di seguito elencate, a condizione che gli stessi investitori non siano individualmente o congiuntamente collegati all'impresa richiedente:
 - a) società pubbliche di partecipazione, società di capitale di rischio, persone fisiche o gruppi di persone fisiche esercitanti regolare attività di investimento in capitale di rischio che investono fondi propri in imprese non quotate a condizione che il totale investito da tali persone o gruppi di persone in una stessa impresa non superi 1.250.000 euro;
 - b) università o centri di ricerca pubblici e privati senza scopo di lucro;
 - c) investitori istituzionali, compresi i fondi di sviluppo regionale;
 - d) enti pubblici locali, aventi un bilancio annuale inferiore a 10 milioni di euro e meno di 5.000 abitanti.
- 4) Nel caso in cui l'impresa richiedente l'agevolazione sia associata, ai sensi del precedente punto 3), ad una o più imprese, ai dati degli occupati e del fatturato o dell'attivo patrimoniale dell'impresa richiedente si sommano, in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due), i dati dell'impresa o delle imprese situate immediatamente a monte o a valle dell'impresa richiedente medesima.

Nel caso di partecipazioni incrociate si applica la percentuale più elevata.

Ai fini della determinazione dei dati delle imprese associate all'impresa richiedente, devono inoltre essere interamente aggiunti i dati relativi alle imprese che sono collegate a tali imprese associate, a meno che i loro dati non siano stati già ripresi tramite consolidamento. I dati da prendere in considerazione sono quelli desunti dal bilancio di esercizio ovvero, nel caso di redazione di bilancio consolidato, quelli desunti dai conti consolidati dell'impresa o dai conti consolidati nei quali l'impresa è ripresa tramite consolidamento.

- 5) Sono considerate **collegate** le imprese fra le quali esiste una delle seguenti relazioni:
 - a) l'impresa in cui un'altra impresa dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria;
 - b) l'impresa in cui un'altra impresa dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
 - c) l'impresa su cui un'altra impresa ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge applicabile consenta tali contratti o clausole;
 - d) le imprese in cui un'altra, in base ad accordi con altri soci, controlla da sola la maggioranza dei diritti di voto.

- 6) Nel caso in cui l'impresa richiedente l'agevolazione sia collegata, ai sensi del precedente punto 5), ad una o più imprese, i dati da prendere in considerazione sono quelli desunti dal bilancio consolidato. Nel caso in cui le imprese direttamente o indirettamente collegate all'impresa richiedente non siano riprese nei conti consolidati, ovvero non esistano conti consolidati, ai dati dell'impresa richiedente si sommano interamente i dati degli occupati e del fatturato o del totale di bilancio desunti dal bilancio di esercizio di tali imprese. Devono inoltre essere aggiunti, in misura proporzionale, i dati delle eventuali imprese associate alle imprese collegate – situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime – a meno che tali dati non siano stati già ripresi tramite i conti consolidati in proporzione almeno equivalente alle percentuali di cui al precedente punto 4).
- 7) La verifica dell'esistenza di imprese associate e/o collegate all'impresa richiedente è effettuata con riferimento alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione sulla base dei dati in possesso della società (ad esempio libro soci) a tale data, e delle risultanze del registro delle imprese.
- 8) Ad eccezione dei casi riportati nel precedente punto 3), un'impresa è considerata sempre di grande dimensione qualora il 25% o più del suo capitale o dei suoi diritti di voto sono detenuti direttamente o indirettamente da un ente pubblico oppure congiuntamente da più enti pubblici. Il capitale e i diritti di voto sono detenuti indirettamente da un ente pubblico qualora siano detenuti per il tramite di una o più imprese.
- 9) L'impresa richiedente è considerata autonoma nel caso in cui il capitale dell'impresa stessa sia disperso in modo tale che risulti impossibile determinare da chi è posseduto e l'impresa medesima dichiara di poter presumere in buona fede l'inesistenza di imprese associate e/o collegate.

N.B.

Per tutto quanto non è disposto nel presente allegato, si fa riferimento alla Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003 e al D.M. 18 aprile 2005.

ALLEGATO 5)

ELENCO DELLE IMPRESE ADERENTI AL PROGETTO

ELENCO DELLE IMPRESE CHE ADERISCONO AL PROGETTO (da presentare entro 6 mesi dalla concessione del contributo)

PROMOTORE: _____ (indicare la ragione sociale del beneficiario del progetto)

PROGETTO: _____ (indicare il nome del progetto)

n. progressivo	Ragione sociale impresa	P.IVA	Comune e provincia (1)	Settore di attività (2)	N. sotto progetto
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					

(1) Indicare il comune e la provincia in cui ha sede legale o l'unità operativa l'impresa aderente al progetto

(2) Descrivere il settore di attività

ELENCO DELLE IMPRESE CHE ADERISCONO AL PROGETTO (ai sensi dell'art. 5, comma 7) – RIPARTIZIONE CONTRIBUTO
(al presente modulo andranno allegati i moduli di adesione al progetto da parte delle imprese)

PROMOTORE: _____ (indicare la ragione sociale del beneficiario del progetto)

PROGETTO: _____ (indicare il nome del progetto)

Sotto progetto n. ____

n. progres- sivo	Ragione sociale impresa	P.IVA	Comune e provincia (1)	Settore di attività (2)	Quota di contributo di cui beneficerà l'impre- sa (3)

(1) Indicare il comune e la provincia in cui ha sede legale o l'unità operativa l'impresa aderente al progetto

(2) Descrivere il settore di attività

(3) Indicare l'importo del contributo da attribuire a ciascuna impresa per la partecipazione alle attività progettuali. Il totale delle quote del contributo attribuite alle imprese deve corrispondere al totale del contributo concesso dalla Regione al progetto

DICHIARAZIONI PARAMETRI DIMENSIONALI E DE MINIMIS

(ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000)

(DA COMPILARE DA PARTE DELL'IMPRESA SINGOLA ADERENTE AL PROGETTO)

Vedi istruzioni per la compilazione al termine della modulistica

Il sottoscritto _____ nato a _____

il _____ CF _____ in qualità di _____

_____ dell'impresa (indicare denominazione, C.F. e P.IVA)

CHIEDE

di aderire al progetto _____ (indicare titolo progetto)

proposto da _____ (indicare il promotore).

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro nel caso di affermazioni mendaci

DICHIARA

- di essere regolarmente costituita e iscritta al registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio entro la data di concessione dell'aiuto;
- di esercitare attività industriale di produzione di beni e servizi, come indicato dall'art. 2195 del c.c. ed esclusa l'impresa agricola come definita all'art. 2135 del c.c., e che come tale essere iscritta alla camera di commercio;
- di appartenere ai settori di attività economica coerenti con i settori identificati dal progetto approvato e NON appartenere ai settori della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (vedi nota 2 del bando);
- di possedere i requisiti (parametri dimensionali e caratteri di autonomia) di piccola e media impresa;
- di essere attiva e non sottoposta a procedure di liquidazione, fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali alla data di concessione dell'aiuto;
- di essere in regola con i pagamenti e gli adempimenti previdenziali e assicurativi;
- che il legale rappresentante dell'impresa possiede capacità di contrarre ovvero non è stato oggetto di azione interdittiva o altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;

DICHIARA INOLTRE, CHE, RISPETTO AI REQUISITI DI PMI, L'IMPRESA

➤ di essere a conoscenza delle disposizioni previste nel **Decreto del Ministero delle Attività Produttive 18 aprile 2005: "Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese"** (G.U. 12 ottobre 2005 – in recepimento della Raccomandazione 2003/361/CE);

➤ di possedere i requisiti di PMI, rientrando nella categoria di:

micro impresa

piccola impresa

media impresa

Al fine della verifica dei parametri di cui sopra, riporta i seguenti dati relativi all'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedente alla data di adesione al progetto, se disponibile⁸:

Fatturato (Migliaia Euro) _____ Occupati (ULA)⁹ _____

Totale di bilancio (Euro) _____

Relativamente alla situazione societaria, si riporta la situazione in cui si trova l'impresa alla data di adesione al progetto:

l'impresa è autonoma

l'impresa presenta legami di associazione e/o l'impresa presenta legami di collegamento

Compagine sociale

Socio (cognome e nome / ragione sociale / denominazione ente)	Codice Fiscale	Quota detenuta %

Imprese collegate* (periodo di riferimento = ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedente alla data di sottoscrizione della domanda)

Denominazione, CF e P.IVA	Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio

* La definizione di impresa collegata è contenuta nell'articolo 3, comma 3 dell'Allegato I del Regolamento(UE) 651/2014

In particolare la definizione contenuta nell'articolo 3, comma 3 **lettera a)** dell'Allegato I del Regolamento(UE) 651/2014 va interpretata come segue

⁸ Per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale dell'attivo patrimoniale risultanti alla data di sottoscrizione

⁹ Il numero degli occupati corrisponde al numero di unità-lavorative-anno (ULA), cioè al numero medio mensile di dipendenti occupati a tempo pieno durante un anno, mentre quelli a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di ULA. Il periodo da prendere in considerazione è quello dell'ultimo esercizio contabile chiuso.

- a) **l'impresa che detiene più del 50% delle quote dell'impresa richiedente**
- b) **l'impresa che detiene, tramite l'impresa a), più del 50% delle quote dell'impresa richiedente**
- c) **l'impresa che detiene più del 50%, tramite l'impresa a) e b), delle quote dell'impresa richiedente**
- d) l'impresa detenuta per più del 50% dal socio che detiene più del 50% dell'impresa richiedente
- e) l'impresa detenuta per più del 50% dal socio che detiene più del 50% dell'impresa richiedente, tramite l'impresa a)
- f) l'impresa detenuta per più del 50% dal socio che detiene più del 50% dell'impresa richiedente, tramite l'impresa a) e b) e così via
- g) **le imprese detenute per più del 50% dall'impresa richiedente**
- h) **le imprese detenute per più del 50% dall'impresa richiedente, tramite l'impresa a) o da un socio dell'impresa richiedente**
- i) **le imprese detenute per più del 50% dall'impresa richiedente, tramite a) o g) o b) o da un socio dell'impresa a) o g) o b) e così via**

Imprese associate ** (periodo di riferimento = ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedente alla data di sottoscrizione della domanda)

Denominazione, CF e P.IVA	Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio

** per impresa associata si intende

- j) l'impresa che detiene più del 25% e sino al 50% delle quote dell'impresa richiedente
- k) l'impresa che detiene più del 25% e sino al 50% delle quote dell'impresa richiedente, tramite le imprese da a) ad h)
- l) le imprese detenute per più del 25% e sino al 50% dall'impresa richiedente
- m) le imprese detenute per più del 25% e sino al 50% dall'impresa richiedente, tramite l'impresa a) o tramite un socio dell'impresa richiedente
- n) le imprese detenute per più del 25% e sino al 50% dall'impresa richiedente, tramite l'impresa b) o tramite un socio dell'impresa a) e così via

Per impresa si intende il soggetto giuridico o fisico (se dotato di una partita iva) che esercita un'attività economica sul mercato

- avente sede legale o operativa sul territorio italiano ai fini della definizione del perimetro di "impresa unica"
- indipendentemente dalla localizzazione della sede legale o operativa ai fini della definizione di micro-impresa, piccola impresa o media impresa

NB le imprese di cui alla parte in grassetto delle lettere a), b), c) g) h) e i) definiscono l'insieme dell'impresa unica ai sensi dell'articolo 2, comma 2) lettera a) del Regolamento (UE) 1407/2013

Il sottoscritto, inoltre, [preso atto del Regolamento \(UE\) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 "de minimis" pubblicato nella G.U.U.E. 24 dicembre 2013, n. L 352](#)

DICHIARA

che l'impresa, congiuntamente con altre imprese ad essa eventualmente collegate a monte e a valle nell'ambito del concetto di "impresa unica", ai sensi dell'articolo 2 comma 2 del Regolamento UE 1407/2013 e tenuto conto di quanto previsto dall'art.3 comma 8 del medesimo Regolamento, non ha beneficiato, nell'attuale esercizio finanziario nonché nei due esercizi finanziari precedenti, di contributi pubblici, percepiti a titolo di aiuti de minimis ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 e di altri regolamenti de minimis anche precedentemente vigenti, per un importo superiore a € 200.000,00 (€ 100.000,00 se l'impresa opera nel settore del trasporto di merci su strada per conto terzi), in quanto nel corso del periodo sopra indicato:

- l'impresa richiedente:

non ha beneficiato di aiuti pubblici in "de minimis"

oppure

ha beneficiato dei seguenti aiuti "de minimis":

Ente Erogante	Normativa di riferimento	Data concessione	Importo

- che l'impresa (*barrare solo la casella relativa all'ipotesi che ricorre*)

non è stata interessata nell'esercizio finanziario in corso o nei due esercizi finanziari precedenti da operazioni di fusione o acquisizione né ha acquisito la proprietà di rami d'azienda (ai sensi del art.3(8) del Regolamento UE 1407/2013);

non risulta intestataria di aiuti in de minimis, concessi nell'attuale esercizio finanziario nonché nei due esercizi finanziari precedenti, in conseguenza di operazioni di fusione o acquisizione di azienda o dell'acquisizione di aziende o di rami d'azienda intervenuti in detto arco temporale;

risulta intestataria dei seguenti de minimis, concessi nell'attuale esercizio finanziario nonché nei due esercizi finanziari precedenti, in ragione di operazioni di fusione o acquisizione di azienda o di ramo d'azienda proprietà di rami d'azienda:

Denominazione, CF e P.IVA dell'impresa ante fusione/acquisizione	Ente Erogante	Normativa di riferimento	Data concessione	Importo

Luogo e data

*Timbro e firma legale
rappresentante*

DICHIARAZIONE DE MINIMIS
(ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000)

(DA COMPILARE DA PARTE DI CIASCUNA COLLEGATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 2 COMMA 2 DEL
REGOLAMENTO CE 1407/2013 ALL'IMPRESA SINGOLA RICHIEDENTE)

Il sottoscritto _____ nato a _____

il _____ CF _____ in qualità di _____

_____ dell'impresa (*indicare denominazione, C.F. e P.IVA*)

**ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, consapevole della responsabilità penale cui può
andare incontro nel caso di affermazioni mendaci**

PRESO ATTO

**del Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 “de minimis” pubblicato nella G.U.U.E. 24
dicembre 2013, n. L 352**

che, per impresa collegata ai sensi dell'articolo 2 comma 2 lettere a) del Regolamento (UE) 1407/2013, si
intende

- A. l'impresa che detiene più del 50% delle quote dell'impresa richiedente
- B. l'impresa che detiene, tramite l'impresa a), più del 50% delle quote dell'impresa richiedente
- C. l'impresa che detiene più del 50%, tramite l'impresa a) e b), delle quote dell'impresa richiedente
- D. le imprese detenute per più del 50% dall'impresa richiedente
- E. le imprese detenute per più del 50% dall'impresa richiedente, tramite l'impresa a)
- F. le imprese detenute per più del 50% dall'impresa richiedente, tramite a) o b) o d)

di quanto disposto dall'articolo 2 comma 2 lettere da b) e d) del Regolamento (UE) 1407/2013

DICHIARA

di essere collegata all'impresa richiedente ai sensi della lettera (indicare una delle lettere A. o E. o F.)
dell'articolo 2 comma 2 lettere a) del Regolamento (UE) 1407/2013

E/O

di essere collegata all'impresa richiedente ai sensi dell'articolo 2 comma 2 lettere B) C) o D) del
Regolamento (UE) 1407/2013

DICHIARA INOLTRE

che l'impresa richiedente:

non ha beneficiato di aiuti pubblici in de minimis

oppure

ha beneficiato dei seguenti aiuti de minimis

Ente Erogante	Normativa di riferimento	Data concessione	Importo

Luogo e data

*Timbro e firma legale
rappresentante*

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE della DICHIARAZIONI PARAMETRI DIMENSIONALI E DE MINIMIS

Per quanto riguarda i requisiti di PMI si rimanda alle linee guida comunitarie in materia disponibili alla seguente pagina web

http://ec.europa.eu/enterprise/policies/sme/files/sme_definition/sme_user_guide_it.pdf

Per quanto riguarda il tema del “de minimis” si specifica che il contributo di cui al presente bando potrà essere concesso solo se, sommato ai contributi in de minimis ai sensi dei Regolamenti 1998/2006 e 1407/2013 già ottenuti nei tre esercizi finanziari suddetti, **non superi i massimali stabiliti** da ogni Regolamento di riferimento.

Poiché il momento rilevante per la verifica dell'ammissibilità è quello in cui avviene la concessione (il momento in cui sorge il diritto all'agevolazione), **la dichiarazione dovrà essere confermata – o aggiornata – con riferimento al momento della concessione.**

Si ricorda che **se nella concessione fosse superato il massimale** previsto, **l'impresa perderebbe il diritto** non all'importo in eccedenza, ma **all'intero aiuto** in conseguenza del quale tale massimale è stato superato.

Sezione A: Come individuare il beneficiario – Il concetto di “controllo” e l'impresa unica.

Il Regolamento Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione Europea del 18 dicembre 2013 «de minimis» stabilisce che, ai fini della verifica del rispetto dei massimali, *“le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria”*. Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione «de minimis» si dovrà tener conto **degli aiuti “de minimis” (ai sensi in particolare dei Regolamenti 1998/2006 e 1407/2013) ottenuti nel triennio di riferimento non solo dall'impresa richiedente, ma anche da tutte le imprese, a monte o a valle, legate ad essa** da un rapporto di collegamento (controllo), nell'ambito dello stesso Stato membro. Fanno eccezione le imprese tra le quali il collegamento si realizza attraverso un Ente pubblico o per il tramite di un'impresa la cui sede legale non sia sul territorio italiano, che sono prese in considerazione singolarmente.

Ciò premesso, il rapporto di collegamento (controllo) può essere anche **indiretto**, cioè può sussistere anche per il tramite di un'impresa terza.

Art. 2, par. 2 Regolamento n. 1407/2013

Ai fini del presente regolamento, s'intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;*
- b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;*
- c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;*
- d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.*

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Pertanto, qualora l'impresa richiedente faccia parte di «un'impresa unica» così definita, ciascuna impresa ad essa collegata (controllata o controllante) dovrà fornire le informazioni relative al rispetto del massimale, facendo sottoscrivere al proprio legale rappresentante una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà. Tali dichiarazioni dovranno essere allegate alla domanda da parte dell'impresa richiedente.

Sezione B: Rispetto del massimale.

Quali agevolazioni indicare?

Devono essere riportate tutte le agevolazioni ottenute in «de minimis» ai sensi di qualsiasi regolamento europeo relativo a tale tipologia di aiuti, specificando, per ogni aiuto, a quale regolamento faccia riferimento.

Nel caso di aiuti “**de minimis**” **concessi in forma diversa dalla sovvenzione** (ad esempio, come prestito agevolato o come garanzia), dovrà essere indicato **l'importo dell'equivalente sovvenzione lorda**, come risulta dall'atto di concessione di ciascun aiuto e da successiva comunicazione dell'amministrazione/oggetto concedente.

In relazione a ciascun aiuto deve essere rispettato il massimale triennale stabilito dal regolamento di riferimento e nell'avviso.

Qualora l'importo concesso sia stato nel frattempo anche **liquidato a saldo**, l'impresa potrà dichiarare anche questo importo effettivamente ricevuto se di valore diverso (inferiore) da quello concesso. **Fino al momento in cui non sia intervenuta l'erogazione a saldo, dovrà essere indicato solo l'importo concesso.**

Periodo di riferimento:

Il massimale ammissibile stabilito nell'avviso si riferisce all'**esercizio finanziario in corso e ai due esercizi precedenti**. Per “esercizio finanziario” si intende **l'anno fiscale** dell'impresa.

Il caso specifico delle fusioni o acquisizioni:

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente sia incorsa a partire dal 1° gennaio 2012 in vicende di **fusioni o acquisizioni** (art.3(8) del Reg 1407/2013) tutti gli aiuti «*de minimis*» accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati.

In questo caso la tabella andrà compilata inserendo anche il *de minimis* ottenuto dall'impresa/dalle imprese oggetto acquisizione o fusione.

Ad esempio: All'impresa A sono stati concessi 80.000€ in de minimis nell'anno 2010 All'impresa B sono stati concessi 20.000€ in de minimis nell'anno 2010 Nell'anno 2011 l'impresa A si fonde con l'impresa B e diventa un nuovo soggetto (A+B) Nell'anno 2011 il soggetto (A+B) intende fare domanda per un nuovo de minimis di 70.000€. L'impresa (A+B) dovrà dichiarare gli aiuti ricevuti anche dalle imprese A e B, che ammontano ad un totale di 100.000€. Si supponga che detti 70.000 € vengano concessi Qualora l'impresa (A+B) voglia ottenere un nuovo de minimis nel 2012, dovrà dichiarare che gli sono stati concessi nell'anno in corso e nei due precedenti aiuti de minimis pari a 170.000€

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente origini da operazioni di **scissione** (art.3(9) del Reg 1407/2013) di un'impresa in due o più imprese distinte, si segnala che l'importo degli aiuti «*de minimis*» ottenuti dall'impresa originaria deve essere **attribuito** all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere **suddiviso proporzionalmente** al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito.

Data la difficoltà di inquadramento della fattispecie “**cessione di un ramo d'azienda**” nelle varie configurazioni che esso può assumere, questo è configurabile sia alla stregua di un'operazione di acquisizione, ove pertanto l'ammontare *de minimis* si trasferisce all'acquirente, sia in difformità ad esso, caso nel quale il contributo de minimis rimane in capo a cedente. L'imputazione del “de minimis” in tale fattispecie verrà pertanto valutata dall'amministrazione concedente alla luce delle informazioni fornite dal soggetto richiedente il contributo e/o di successive verifiche dell'amministrazione regionale. Il principio a cui il richiedente deve ispirarsi per valutare se imputare al proprio “de minimis” l'acquisizione di un ramo d'azienda è il seguente: E' configurabile la cessione d'azienda anche nel caso in cui il complesso degli elementi trasferiti non esaurisca i beni costituenti l'azienda o il ramo d'azienda, qualora gli stessi conservino un residuo di organizzazione che ne dimostri l'attitudine, sia pure con la successiva integrazione del cessionario, all'esercizio dell'impresa, dovendo comunque trattarsi di un insieme organicamente finalizzato “ex ante” all'esercizio dell'attività.

Il caso di “affitto di ramo d'azienda” non comporta nessun cambiamento circa l'imputazione del “de minimis” che rimane pertanto assegnato al soggetto nei favori del quale è stato originariamente concesso.

Sezione C: Verifica degli aiuti de minimis assegnati all'impresa richiedente ed alle altre imprese facenti parte dell'impresa unica tramite il “Registro Nazionale degli Aiuti - (RNA)” istituito presso la Direzione Generale per gli Incentivi alle imprese del Ministero dello Sviluppo Economico (DGIAl), dalla Legge europea 2014 in vigore dal 18 agosto 2015

L'impresa richiedente è invitata a verificare gli aiuti de minimis attribuiti all'impresa stessa presenti nel Registro nonché gli aiuti de minimis attribuiti alle altre imprese facenti parte dell'impresa unica presenti nel Registro accedendo alla sezione TRASPARENZA AIUTI INDIVIDUALI del registro alla pagina web https://bdaregistro.incentivialeimprese.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/trasparenza

La consultazione del registro può essere effettuata immettendo il codice fiscale dell'impresa richiedente e successivamente i codici fiscali di tutte le imprese facenti parte dell'impresa unica.

Si chiarisce che in sede di istruttoria la Regione, ed i soggetti attuatori di misure regionali, sono tenuti al controllo della conformità della dichiarazione de minimis alle risultanze del registro ai fini della concessione dell'aiuto.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2017/946

IN FEDE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 920 del 28/06/2017

Seduta Num. 25

OMISSIS

L'assessore Segretario

Costi Palma

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi